Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 4 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 263

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I fatti ed i commenti del giorno

Ha prodotto una certa impressione un tracotante articolo di un grande giornale austriaco, il *Neue Wiener Tageblatt,* in cui si afferma senza sottintesi che il Governo, dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ha semplicemente portato a conoscenza dei capi dello Stato l'avvenimento, e non si è *mai sognato* di domandarne il riconoscimento.

Il lettore attento ricorderà che l'Austria ha messo come condizione al suo intervento alla Conferenza internazionale, che non si discuta della Bosnia-Erzegovina.

Alla Conferenza era così riservato l'ufficio di porre lo spolvero sui fatti compiuti, ma ora viene il *Neue Wiener Tageblatt* a dichiarare che l'Austria non ha bisogno del riconoscimento.

Noi ci domandiamo perché si dovrebbero disturbare *tanti valentuomini* rappresentanti delle potenze, per raccogliere una Conferenza dove non solo non si possono discutere gli strappi fatti al Trattato di Berlino, ma non si può nemmeno... approvarli.

—

Il Vaticano fa sapere per il suo organo ufficiale, l'*Osservatore Romano* che si opporrà recisamente alla eventuale venuta in Roma dell'Arciduca Ferdinando d'Austria per visitarvi la Corte italiana.

L'*Osservatore* nel numero odierno afferma che la notizia del viaggio dell'Arciduca a Roma fa parte di quella campagna di notizie tendenziose divulgate allo scopo di far credere ad una possibile acquiescenza da parte della Santa Sede, che sarebbe in contraddizione con tutti i suoi precedenti, intorno ad una questione, che per essa è da tempo ed irrevocabilmente decisa.

MOVIMENTO DI PREFETTI

E' stato disposto il seguente movimento dei prefetti: *Gandin comm.* Pietro prefetto a Siena; Parisine comm. Giovanni trasferito da Salerno ad Arezzo; Re comm. Carlo trasferito da Grosseto a Salerno; Bertagnoni comm. Ettore prefetto a disposizione destinato a Grosseto.

Turati si dimetterà da presidente dei postelegrafici

Il *Giornale d'Italia* dice che il più importante avvenimento del prossimo Congresso post-telegrafico che si terrà a Firenze, sarà il ritiro dell'on. Filippo Turati dalla presidenza dell'organizzazione. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la decisione dell'on. Turati è irrevocabile.

Gli Italiani all'estero

Costruirebbero una nuova aeronave

La «Rassegna dei Lavori Pubblici» scrive che alcuni ricchi ed autorevoli connazionali residenti fuori del Regno i quali presero parte al recente Congresso degli italiani all'estero, avrebbero manifestato il proposito di aprire delle sottoscrizioni nei maggiori centri della nostra emigrazione onde raccogliere fondi per la costruzione di un nuovo grande dirigibile sul tipo di quello costruito dai capitani Crocco e Riccardoni.

La domenica londinese

Le autorità londinesi sono vivamente preoccupate perchè da qualche mese la vita nei giorni festivi è divenuta più gaia del solito. Questa preoccupazione ha avuto intanto per effetto la proibizione dei concerti, delle rappresentazioni cinematografiche e di tutte le altre rappresentazioni nei giorni domenicali e questo per non alterare il carattere riservato ai giorni festivi di giorno destinato alla preghiera.

Don Murri pubblica una nuova rivista

Il *Messaggero* ha da Imola che don Romolo Murri inizierà con il primo gennaio prossimo la pubblicazione di una nuova rivista bimensile intitolata *Ultra.*

Seicento scioperanti in Trieste

Si da Trieste che seicento operai dei cantieri della Società di navigazione Austro-Americana si sono messi in isciopero in seguito a delle divergenze colla società circa la durata della giornata di lavoro.

Dove è, e come vive Esterhazy

In occasione dei morti un giornale parigino ha avuto la bizzarra idea di fare un'inchiesta intorno alla dimora attuale dei personaggi che hanno occupato per lungo tempo la cronaca e che ora si possono già considerare come defunti. Esso ha scoperto che Esterhazy, il triste protagonista dell'affare Dreyfus, vive a Londra sotto falso nome guadagnando l'esistenza come rappresentante di commercio. Coloro che lo frequentano ignorano la sua identità. Egli stesso se ne vuole ricordare soltanto quando scrive alle sue due figlie.

Il prossimo accordo tra Stati Uniti e Giappone

Si ha da Tokio che uno dei più importanti giornali afferma che è imminente la conclusione di un accordo fra gli Stati Uniti e il Giappone.

475 MILIONI DI TASSE IN GERMANIA

Si hanno particolari sulla riforma finanziaria che verrà in breve messa in discussione al Reisthag.

Le nuove tasse colpiranno gli alcools e i vini, i tabacchi, l'elettricità il gaz, le successioni, gli annunzi dei giornali.

Il totale delle imposte progettate si calcola a 475 milioni di marchi, di cui 100 per gli alcool, 77 pei tabacchi, 100 per la birra, 20 pei vini, 92 per le successioni, 50 pel gas ed elettricità e 33 per gli annunzi sui giornali.

La Sfinge polare

Si ha dalla Norvegia che l'esploratore Roald Amundsen tenterà in breve una nuova spedizione polare. Egli cercherà di realizzare l'antico progetto di Nansen, quello cioè di lasciarsi trasportare dalle correnti verso la parte occidentale del polo. Il Roald si servirà della celebre nave di Nansen, il *Fram.*

La capitale serba trasferita?

Il giornale *Serbia* dice che la Scupstina nella sua riunione odierna dovrà decidere sulla proposta di trasferimento della capitale da Belgrado in una città dell'interno.

Nuova vittoria italiana a Zara

Si ha da Zara che furono eletti i quattro deputati da maggiori censiti per la *Dieta dalmata.* Riescono ad unanimità di voti i candidati italiani.

Gli orrori della pazzia

Uccide la moglie e la figlia quindi si suicida

Si ha da Cagliari che ieri il fabbricante di turaccioli Salvatore Orefice uccideva con ripetuti colpi di rivoltella la propria moglie, formosissima donna quarantenne, e la figlia Anna di 23 anni. Quindi rivolta l'arma contro sè stesso esplodeva l'ultima cartuccia rimanendo cadavere.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

L'espulsione dall'Austria dei rappresentante del Segretariato dell'Emigrazione

La Commissione esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione di Udine ci comunica:

Il Segretariato dell'Emigrazione della Provincia di Udine nell'estate decorso istituì in Villach-Carinzia, una sua Sezione la quale — in breve — raccolse ampie simpatie fra tutti i nostri operai emigranti, che dalla Carinzia o persino dalla Stiria, ad essa si rivolgevano per patrocinio in vertenze, per informazioni ed aiuto.

La Sezione prosperò anche in grazia ad ottimi nostri connazionazionali che nobilmente e spontaneamente offrirono le loro attività, autorità e competenza onde l'opera di tutela corrispondesse ai bisogni dei nostri emigranti.

Fra i più valorosi collaboratori dell'opera del Segretariato, eravi il signor Antonio Bellina, originario di Venzone, Prov. di Udine, che ha un avviato e largo commercio di *legnami in tutta* la Carinzia; egli anzi venne delegato dalla Commissione Esecutiva a rappresentarla presso la Sezione.

L'azione spiegata dalla Sezione di Villach ebbe un carattere totalmente pacifico e legale, in ispecial modo indirizzato a sostenere le ragioni degli emigranti, innanzi alle Autorità giudiziarie, di *numerosi soprusi, truffe,* mancato pagamento di salari, di cui sono facili e frequenti vittime particolarmente in causa della ignoranza della lingua e delle leggi del luogo.

Quanto questo lavoro sia stato utile appare dai risultati ottenuti essendosi l'Ufficio occupato in meno di due mesi dacchè è aperto, del patrocinio avanti vari *giudizi distrettuali* di ben 92 cause, riflettenti circa 200 operai. Una sola tra le altre riguardava il licenziamento improvviso di sessantadue operai da parte della Mössinger — assuntrice di lavori pubblici — già nota per numerose vertenze giudiziarie di simili genere — si chiuse colla vittoria del Segretariato e colla condanna della *Ditta imprenditrice al pagamento* di Corone 2398 per indennizzo agli operai, di Corone 520 per l'assistenza in giudizio e a tutte le spese del processo.

La Sezione dovette anche occuparsi di certo Antonio Sandri — Imprenditore Edilizio di Zeltwez — esso pure noto per soprusi in danno dei nostri emigranti e del quale ebbero più volte ad occuparsi le cronache giudiziarie. Recentemente 30 operai alle dipendenze di quest'ultima Ditta furono costretti ad abbandonare il lavoro per ottenere i salari che da parecchie settimane non percepivano e si rivolsero per appoggio al Bellina, il quale assunse le loro difese

In seguito a questa azione energica coronata da tante vittorie, gli emigranti numerosi *aderirono al* Segretariato, ma il movimento non diede mai nessun accenno ad agitazioni di alcun genere, essendosi l'Ufficio limitato ad ottenere il rispetto di quello che era già patto convenuto.

I colpiti non potevano certo vedere di buon occhio l'azione del nuovo Istituto e mirono ad annientarlo, specialmente colpendo il Bellina che ne era l'esponente più autorevole.

Per parte del Sandri e del Mössinger o col tramite del Deputato provinciale dott. Angerer si riuscì ad impressionare il Capitanato di Villach dando ad intendere che l'azione del Bellina riuscisse ad ostacolare il compimento di lavori pubblici intrapresi e dei quali le predette Ditte avevano assunto l'appalto.

Il Bellina appena ne ebbe notizia ricorse al Console Italiano di Klagenfurt cav. Ehrfeld, il quale — assunte informazioni — assicurò che il provvedimento minacciato non avrebbe avuto corso.

Ma improvvisamente, senza che al Bellina fosse fatta ammonizione alcuna e contestate le imputazioni e consentita *qualsiasi difesa, il 1 novembre* corr. gli venne intimato il decreto di sfratto dai paesi della Corna austriaca.

La cosa impressionò gravemente tutta la Colonia italiana che conosce ed apprezza il Bellina; gli onorevoli Riese deputato di Villach e Lukas deputato di Klagenfurt hanno promesso di presentare apposita interpellanza al *Governo austriaco,* sia per il *fatto in* sè, sia per la enormità della procedura sommaria seguita.

Il Segretariato ha immediatamente interposta tutta la sua influenza perchè la enorme e inaudita violenza non abbia esecuzione, non solo perchè si verrebbe a colpire in modo irreparabile gl'interessi di una persona che ha un'avviata azienda e numerosa famiglia, ma anche in quanto non si tratta che di una nobile e santa missione di difesa di deboli e sfruttati operai e non di una ragione politica come di solito l'Austria prende a pretesto per giustificare simili provvedimenti.

Problemi ferroviari friulani

Pedemontana

Ci consta che il Comune ha inviato in questi giorni alla Società Veneta i dati statistici necessari per la compilazione del piano finanziario da unirsi alla domanda di concessione.

Udine-Mortegliano

Fra qualche giorno il Comune invierà alla Società Veneta — gli stessi dati statistici anche per questo tronco.

Mortegliano-Marano

Sappiamo che fra breve avrà luogo una convocazione dei rappresentanti dei comuni interessati, per la stipulazione della convenzione per la compilazione del progetto della linea Mortegliano-Marano.

—

Per l'invio degli stampati — Si annunzia che per una disposizione del ministro delle poste, qualora gli stampati non siano stati ritirati dal destinatario dopo la prima tappa, perchè assente, debbano essere intercettati dagli uffizi postali, quando essi vengano impostati alla direzione nuova del destinatario.

Si è dato corso infatti a tale disposizione col sequestro di tre volumi diretti al duca d'Aosta che erano stati spediti a Firenze; il duca essendo assente da tempo da quella città, gli stampati gli furono rispediti a Napoli.

Buona usanza. Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Antonietta Someda De Marco: Lorenzo ing. De Toni lire 2.

GLI ENORMI PREZZI DELLA CARNE

Di chi la colpa?

Abbiamo spesse volte pubblicato reclami contro il continuo, impressionante aumento dei prezzi della carne, che costringe la povera gente a rinunciare ai limitati acquisti che in precedenza faceva, e le classi medie a ridurre ai minimi termini i quantitativi occorenti ai bisogni della famiglia.

A chi risale la *responsabilità* di questo eccessivo rincaro nei prezzi della carne? Agli allevatori? Ai macellai?

Nell'articolo che più sotto pubblichiamo, mentre si esclude che la colpa sia degli uni o degli altri, si propone di ricorrere alla importazione degli animali dall'estero.

Ricordiamo a questo proposito, ed a solo titolo di cronaca, che quando nei mesi scorsi passavano dalla nostra stazione migliaia di carri di bestiame provenienti dall'Ungheria — dove la scarsità dei foraggi aveva obbligato gli allevatori a sfollare le stalle ed a vendere i capi di bestiame a vil prezzo — noi chiedemmo su queste colonne per quale ragione i nostri macellai non facessero aquisti che avrebbero permesso loro di ribassare i prezzi della carne.

Uno dei nostri stimati negozianti ci rispose che quei capi di bestiame erano di qualità scadente, e che la loro carne difficilmente si sarebbe potuta vendere nelle macellerie cittadine. Di qui la ragione per cui i macellai si astenevano dal fare acquisti.

Ed ora ecco l'articolo:

—

Si grida e si protesta contro l'enorme rincaro nei prezzi delle carni!

Ma quale colpa hanno gli esercenti macellai — contro i quali sono rivolte le ire del pubblico — se gli agricoltori, gli allevatori ed i negozianti di bestiame accampano ora pretese maggiori che non nei tempi andati? E' appunto per queste pretese, che risalgono per così dire alla fonte, che è *gioco* forza agli esercenti accampare alla loro volta prezzi maggiori.

Le cause della crisi del bestiame però vanno ricercate nella scarsità di fieno verificatasi negli anni scorsi e nello infierire delle malattie che devastano le stalle.

Ecco le cause vere, — le quali non possono essere imputate a colpa di alcuno, — che condussero alla crisi del bestiame che oggi si verifica.

E questa è maggiormente sensibile nei bovini, pei quali appunto l'alimentazione è a base di foraggi, mentre si mostra meno acuta nei suini, il cui ingrassamento si ottiene colla somministrazione di altri generi, per quanto anche i porcili abbiano risentito una *forte riduzione delle malattie infettive.*

Se un vantaggio poi quest'anno ne ridonò agli allevatori di bestiame per l'abbondanza eccezionale dei foraggi, il pubblico invece dovette e deve tuttora subirne discapito, pel fatto che l'esuberanza dei fieni ha indotto gli agricoltori a rifornire le stalle ed a limitare di molto le vendite, specie anche in vista del *rimunerativo* reddito dell'industria del latte, il cui prezzo in quest'ultima annata ha raggiunto limiti non indifferenti.

In qual modo far fronte alla crisi che ne opprime?

Due sono i mezzi: ricorrere alla importazione di animali dall'estero, dalle regioni ove si hanno carni rispondenti per la qualità e per il prezzo e chiedere al Governo, almeno in via temporanea, finchè duri l'attuale penuria, un sensibile ribasso, se non addirittura la totale abolizione del dazio doganale.

Facciamo voti che il nostro Municipio e la nostra Camera di Commercio unitamente a tutte le altre città d'Italia, abbiano pur essi a chiedere al Governo la riduzione temporanea del dazio doganale d'entrata: ne risentirà un non indifferente vantaggio l'intera popolazione.

L'unione delle Camere di Commercio

La riunione del Comitato esecutivo

Nei giorni 15 e 16 novembre avrà luogo in Roma la XXI sessione del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio italiane. In questa riunione verrà svolto un'importante ordine del giorno.

Il dottor Bellavitis esce dalla magistratura. — Con recente decreto il concittadino dott. Antonio Bellavitis, era stato esonerato dalle funzioni di Vice-Pretore al I. Mandamento, e nominato uditore giudiziario ed addetto in tale qualità alla locale Procura.

Ieri stesso avrebbe dovuto assumere il posto, ma egli invece si presentò dal Procuratore del Re a dare le sue dimissioni, annunziando contemporaneamente che si sarebbe dato alla professione d'avvocato.

Auguri di brillante carriera.

Le proteste di un emigrante

Signor Direttore del «Paese»

Molto opportunamente il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha aperto un cambio a Pontebba per gli emigranti.

In un giorno della scorsa settimana io sono giunto a Pontebba proveniente dalla Germania, e subito mi sono recato all'ufficio di cambio del Segretariato ed ho cambiato 200 corone a L. 1.04 alla corona.

Il mio compagno di viaggio, qui sottoscritto, si recò invece a cambiare cento corone da un cambiavalute privato ed ebbe 1.06 per corona, poi assieme ci siamo recati da un merciaio e il mio compagno ha comprato un vestito nero e una camicia spendendo L. 23.

Giunti a Udine ho comperato un vestito preciso a quello del mio compagno ed ho speso L. 13.

Ora io propongo che il Segretariato non solo provveda a difendere gli emigranti dai cambisti sfruttatori, ma apra un negozio di vestiti a prezzo fisso come ve ne sono tanti in Germania, per difendere gli emigranti anche dalle frodi degli altri negozianti.

Sono sicuro che un tale negozio prospererebbe perchè straordinario è il numero degli emigranti che, giunti a Pontebba, si provvedono di vestiti, rimanendo così imbrogliati come il mio compagno.

La prego signor Direttore di pubblicare questo mio scritto perchè i miei compagni di lavoro vadano sì a cambiare all'ufficio del Segretariato di Pontebba, ma stiamo all'erta contro certi poco scrupolosi negozianti che arricchiscono coi denari che noi con infiniti stenti andiamo a guadagnare lontano dalla famiglia, in terra straniera e ostile.

fr. *Zennaro Emilio e Ponsetti Arturo* emigranti.

Beneficenza spicciola

I «costini» per la Scuola e Famiglia

I modesti depositari dell'obolo versato dai cittadini di buon cuore a pro della benefica nostra Istituzione e cioè i provvidi «costini» esposti al pubblico, come una muta preghiera, nei principali negozi della città nostra, alleggerirono il loro piccolo seno, rinversando sul nostro tavolo le sonanti monete ch'esso conteneva.

Non sono certo — nè potrebbero essere — delle grosse somme: un soldo lasciato cadere nel *costino* da una mano gentile, deve attendere la venuta di molti fratelli prima che si formi «la lira»; e anche una lira è così poco nel bilancio di un'Istituzione che accoglie e protegge oltre 400 bambini del popolo e che vive quasi esclusivamente di beneficenza!...

Pure la sommetta raggranellata nello spoglio dei costini non è certo disprezzabile; anzi è tale da rendere gratissimi così i piccoli beneficanti, come i preposti a questo Istituto.

Epperò nel mentre e quelli e questi confidano che la sorte dei costini abbia ad essere ancor più felice in avvenire, ringraziano pubblicamente tanto i cittadini che offersero il loro obolo per sì benefico scopo, come le spettabili Ditte sotto indicate, le quali cortesemente si prestarono all'opera buona, accordando.... ospitalità nei loro negozi ai provvidi costini della «Scuola e Famiglia»:

Co. Letizia Asquini lire 10, signora Francy Fracassetti 5, dott. Giuseppe Pitotti 5, Collegio di Toppo Wassermann 17.83, Negozio G. N. f.lli Angeli 51.52, Banca Cooperativa 7,71, Roselli Luigi 5.46, Farmacia Beltrame 3.24, Bottiglieria Dorta 2.92, Bar Galanda 2.70, Ida Pasquotti (mode) 2.42, Farmacia Bosero 2, Torre di Londra 2, Dalla Torre Luigi 2, Valle Giovanni 2, Biscotteria f.lli Dolser 1.45, Vittorio Deotti 1.30, Farmacia Zuliani 1, Negozio Mason 1, Negozio Petrozzi 1, Pellegrini G. B. 1, Puntigam (birraria) 0.89, Croce di Malta cent. 75, Tellini e Della Martina 0.62, Negozio Mario Buda 60, Negozio Bon 50, Trattoria Paulate 38, Bottiglieria Gori 40, Chanousia-Bar 27, Negozio Pittoni 30, Gambierasi 20, Caffè alla Nave 17, Società Alpina 10, Buffet Central 84, alla sede dell'Educatorio lire 3 69.

Totale lire 139.79.

200 magistrati per 20 posti. — Si è chiuso il concorso ai nuovi posti di magistrato di Cassazione, stabiliti dalla legge. Per venti posti si sono presentati duecento concorrenti.

Si assicura che a presidente della Corte di Cassazione di Torino verrà nominato il comm. Cillania che ora si trova a Genova.

E ancora negozianti poco scrupolosi. — Ferro Giacinto ha in borgo S. Lazzaro un'osteria con annesso spaccio d'olio; i vigili urbani trovarono delle misure irregolari, per cui fu deferito all'autorità giudiziaria.

Fra Governo e Regione Veneta

Per un debito riconosciuto ma... non pagato

Dovendo seguire domenica prossima 8 corrente, alle 3 pom., a Venezia, nel Teatro Rossini, l'adunanza delle Rappresentanze comunali, provinciali e politiche della Regione veneta in seguito al mancato pagamento da parte del Governo nelle somme dovute in dipendenza del censimento lombardo veneto, il presidente del Comitato ordinatore dell'assemblea ha compilato una dettagliata e diligente relazione sulle cause, le fasi e le peripezie della controversia.

L'iniziativa dell'adunanza è delle Deputazioni provinciali di Udine, Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona. Vi parteciperà anche l'avv. comm. Leone Franco, delegato dalle Provincie stesse alla trattazione delle questioni relative ai crediti dei Comuni interessati verso l'amministrazione dello Stato per il Fondo sociale del Catasto Lombardo-Veneto.

La questione che sarà oggetto dell'adunanza si riassume nell'obbligo che ha assunto il Governo, con proposta spontaneamente fatta alle provincie suddette, dal Ministero delle Finanze con circolare 22 maggio 1888, di presentare al Parlamento un progetto di legge sulle seguenti basi:

« 1. che sia riconosciuto e liquidato il debito dello Stato verso il detto Fondo sociale nella somma complessiva di L. 6,921,837.39 che dovrebbe rimborsarsi giusta la risoluzione imperiale del 15 aprile 1833, in ragione di annue L. 358,814 81, corrispondenti alla dotazione erariale fissata invariabilmente col decreto 19 febbraio 1831, e così nel periodo di 7 anni;

« 2. che però, affinchè gli Enti creditori possano trarne miglior profitto, sia consentito il rimborso in cinque anni soltanto, a decorrere dalla data di approvazione della legge, e per conseguenza alla somma di L. 3,967,635.50, rappresentante il valore attuale delle stesse annualità, dovrebbe aggiungersi l'ammontare degli interessi di un quinquennio;

« 3. che il pagamento sia fatto alle Provincie in rappresentanza dei Comuni creditori, ai quali sarebbe riservato il deliberare sul modo di erogazione della quota rispettivamente loro dovuta in seguito al conguaglio fra fra loro delle ragioni di credito o debito verso il Fondo sociale;

« 4. che la materiale esecuzione del pagamento non debba aver luogo se non quando tutte le Provincie interessate abbiano concordato il riparto tra loro della somma totale, e siansi obbligate di rilevare l'erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa dei contribuenti in dipendenza della liquizione del Fondo sociale ».

Pende ora presso il Tribunale di Roma una nuova lite concordemente istituita dalle Provincie interessate in confronto dell'Amministrazione dello Stato per far definire la lunga controversia; ma per affrettarne la soluzione venne ora indetta l'assemblea del giorno 8 novembre, che riuscirà per certo imponente.

NEL MONDO FERROVIARIO

Sensibili progressi. — Dati importanti

La direzione delle ferrovie dello Stato ha pubblicato il rapporto del secondo semestre del 1907.

La lunghezza delle linee era, alla fine dell'anno, di 13,344 miglia ed i prodotti diretti ed indiretti erano ascesi a 222,151,000 circa sul periodo corrispondente dell'anno 1906.

Il peso delle merci trasportate era superiore all'8,32 per cento. — Al 31 dicembre 1907 le ferrovie avevano a loro disposizione 3902 locomotive a vapore, 10 elettriche, 103 automotrici a vapore, 51 elettriche, con 8854 vetture, 2188 bagagliai e 79,982 vagoni per le merci senza contare 5016 vetture prestate da altre amministrazioni ferroviarie italiane e straniere.

Durante il secondo semestre furono fatte ordinazioni in Italia per 90 milioni e mezzo. Inoltre furono approvati nuovi impianti e migliorie delle antiche per circa una cinquantina di milioni.

Il personale è stato aumentato nello stesso semestre di circa 6000 agenti. Alla fine del 1907 esso era composto di 93.363 agenti fissi e 44.000 straordinari. La spesa totale per il personale ammonta a lire 98,063,765 corrispondenti al 44,15 per cento dei prodotti lordi.

È ricomparso l'avventore dell'albergo al "Venezian,, — Come i lettori ricordano fu giorni fa ad alloggiare al « Venezian » di Via Aquileia certo Ernesto Fornasari che scomparve lasciando delle lettere in cui manifestava propositi disperati.

Ieri il Fornasari è ricomparso, dopo tre giorni di assenza, più vivo di prima e, quel che più importa e fa piacere a ognuno che abbia viscere d'uomo, guarito del male della stanchezza della vita.

Egli si è presentato al Commissario di P. S.; ha detto che è ancora capace di sopportare la lotta per la vita ed ha voluto che lo si rimpatriasse.

Perciò fu fatto accompagnare a Bologna sua patria, dove gli auguriamo di trovar lavoro e di stare allegro.

Deputazione Provinciale

(Seduta 3 novembre 1908)

— Ha assunto a carico provinciale il mantenimento nel Manicomio di 28 maniaci poveri appartenenti ai comuni della Provincia.

— Ha autorizzato varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si è espressa nel senso che la domanda di allargamento del consorzio stradale Caneva-Paluzza possa essere assecondata sulla base e coi criteri proposti nel progetto dell'ing. Luigi Gortani, 1 giugno 1907

— Ha deliberato l'esecuzione di vari lavori nella Caserma dei RR. Carabinieri di Codroipo e nell'alloggio degli ufficiali dell'Arma di Udine.

— Ha trattato vari altri affari concernenti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio esposti.

Una nuova rivendita di privative

L'Intendenza di Finanza su proposta della Giunta, ha accordato, in via di esperimento per un anno, che sia aperta una rivendita di privative al Boschetto (San Gottardo) nell'esercizio del sig. Del Mestre.

La Repubblica di San Marino

Questa piccola Repubblica, situata nel bel mezzo d'Italia, tra le provincie di Pesaro e di Forlì, a ventidue chilometri da Rimini, è il più antico Stato d'Europa. Stato minuscolo, se si considera l'estenzione delle sue terre, che abbracciano circa sessantamila chilometri quadrati, e il numero dei suoi abitanti, che s'aggirono sui dodicimila; ma non è dalla quantità degli abitanti, nè dalla estensione del territorio che si misurano gli Stati, come non è dalla statura che si misurano gli individui. Piccola, ma gloriosa nazione, la Repubblica del Titano rappresenta l'ultima immagine vivente degli antichi Comuni medioevali italiani; e per un fenomeno che è più singolare che raro nella storia, essa ha potuto conservare la antichissima sua autonomia attraverso quindici secoli. E forse non fu soltanto il caso, che valse a salvare attraverso così gran periodo di tempo la libertà sanmarinese: fu anche, e sopratuto, l'austera forma del suo governo la virtù civica dei suoi reggitori che impose il rispetto e garantì la libertà della gloriosa repubblica. Bonaparte stesso, il quale nella sua sfrenata ambizione di dominio non indietreggiava dinanzi a nulla, si inchinò dinanzi a quel piccolo Stato, ammirandone la storia e la sua forma di governo concludendo colla frase che restò celebre: « Conserviamolo come un modello di repubblica!

Dalle simpatie napoleoniche alle stipulazioni internazionali dei Sanmarinesi con varii stati d'Europa dopo il 1845; da queste stipulazioni alle convenzioni di buon vicinato col Regno d'Italia ed al trattato alla pari firmato coll'Inghilterra e coll'Olanda, appare evidente che il deritto pubblico estero di San Marino fu sempre riconosciuto attraverso i secoli e giuridicamente convalidato.

Come il piccolo principato di Monaco, la Repubblica di San Marino non fa pagare tasse al suo popolo.

Per dare uno speciale e considerevole impulso ai suoi istituti di beneficenza e di previdenza, la Repubblica di San Marino saggiamente dispose per l'emissione di un Prestito a Premi Profittando della sua autonomia, la Repubblica avrebbe potuto, realizzando un enorme e continuo beneficio, consentire l'istituzione nel suo Stato di un Casino da giuoco sul tipo di quello di Monte Carlo. Le domande che le pervennero a quello scopo sono moltissime. Ma la savia ed austera Repubblica si rifiutò sempre ad accogliere, rifiutandosi di prestar orecchio compiacente ad ogni simile lusinga.

Essa preferì, e giustamente, l'operazione finanziaria del Prestito a Premi, come quella che è più consona alle buone tradizioni di un serio Stato. La stessa forma della lotteria non trovò grazia presso il Governo di San Marino. Ed invero, pensando che nel Prestito a Premi a differenza della lotteria, non solo si fa partecipare il pubblico all'alea di un grande guadagno, ma tutte le cartelle vengono rimborsate, occorre riconoscere che questa operazione, che non toglie un solo centesimo alla borsa di alcuno, che pone chiunque nella possibilità di conquistare di colpo una considerevole fortuna, e nello stesso tempo assicura un beneficio all'emittente del Prestito, è senza dubbio la più onesta, la più ingegnosa e la più indovinata operazione che la scienza della finanza abbia mai potuto escogitare.

Il piano del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino si impone per la sua novità e per la sua semplicità. Mai in alcun Prestito a Premi sia italiano che estero si vide la probabilità di vincita di *uno contro solo nove* garantita per ogni obbligazione, mai si vide una sicurezza assoluta di vincita di lauto premio per ogni dieci obbligazioni. E' dunque giusto che il piano del Prestito abbia incontrato così grande favore ed abbia riscosso l'incondizionata approvazione delle eminenti personalità che ebbero ad esaminarlo per conto del Governo Italiano.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 26.50 a 27.30 al quintale e da 21.00 a 22 00 all'ett — granoturco nostrano da 17.70 a 18.20 al q. e da 13.20 a 13.00 all'ett. — granot. nuovo bianco da 16.10 a 18.10 al quint. e da 12 a 13 50 all'ett. — granot. nuovo giallo da 14 70 a 17.15 al quint. e da 11.— a 12.80 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.75) — segala da 15 50 a 16.00 all'ett. — sorgorosso da 6,60 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35 — al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21 50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21,— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18. al quint. — crusca di frumento da 15. — a 16.— al quint.

Legumi: Fagiuoli di pianura da 25 — a 30.— al quint — patate nuove da 5 — a 7.— al quint — castagne da 11.— a 13. — al quint. — marroni da 20.— a 22.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 44.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 35.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — pane I qual. 55.— al quint. — pane II qual. 41.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 170 a 225 al quint — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 270 a 285 al quint. (dazio 8) — burro comune da 250 a 270 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 23.50 a 34 50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 21.50 a 24.50 all'ett. — vino nazionale Piemonte da 28.50 a 40 50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20 50 a 24.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 21 50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 26.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 25 50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 170 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 110 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 125 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.40 al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1 60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 1.60 al kg. — carne di capretto da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 2.00 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.25 a 1.45 al kg. dazio cent 10 al kg. — galline da L. 1.30 a 1.60 al kg. — tacchini da lire 1.25 a 1.45 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.35 al kg. — Oche da lire 1.05 a 1.20 al kg. — uova da lire 11.50 a 12 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 140 al quintale — lardo da lire 100 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 140 a 150 al quint. dazio lire 20 al quint.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 170 a 180 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 146 a 155 al quint. — olio comune da lire 130 a 135 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 330 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 260 a 290 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 145 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 138 a 151 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.60 a 8.60 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.80 a 7.60 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 5.80 a 7.20 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 4 80 a 5.80 al quint. — erba spagna da lire 5.50 a 7.00 al quint. — paglia di lettiera da lire 4.90 a 5.20 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 2.80 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2 20 a 2 70 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.50 al quint. — carbone coke da lire 5.50 a 6. al quint. — carbone fossile da lire 3.20 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2 05 al cento.

Rivista settimanale dei mercati

Grani: *Martedì 27.* — Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì 29. — Ett. 857 granoturco, 35 di segala, e 102 di sorgorosso

Sabato 31. — Ett 644 di granoturco, 35 di segala, 60 di frumento e 96 di sorgorosso.

Mercati animali.

Mercato dei suini e degli ovini, giorno 29: Suini 300, venduti 212 così specificati: da latte 120 da lire 13 a 27 — da 2 a 4 mesi venduti 12 da lire 36 a 45 — da 4 a 6 mesi venduti 25 da lire 52 a 65 — da 6 a 8 mesi venduti 30 da lire 70 a 88 — da 8 mesi in più venduti 25 da lire 90 a 120 — da macello 3 a lire 120 al quintale.

Lanuti 10, nessuna vendita.

Mercato delle frutta: Pere da 12 a 45 quantità pesata quintali 55.93 — pomi da 12 a 50 idem 30,18 — uva da 18 a 35 idem 30.62 — noci da 40 a 45 idem 1.77 — castagne da 11 a 13 idem 22.15.

L'on. Caratti esce dalla Commissione direttiva della Scuola d'Arti e Mestieri.

L'on. Caratti ha inviato al nostro Sindaco la seguente lettera:

Udine, li 3 Novembre 1908.

Ill.mo Sig. Sindaco

DI UDINE

Con l'uscita del Prof. Roberto Lazzari quale Presidente e del Prof. Giovanni Del Puppo quale Direttore della Commissione direttiva della scuola d'Arti e Mestieri si chiude un periodo della vita di questa istituzione che è tra le più degne e utili della nostra città. E il periodo che si chiude è caratterizzato non solo dal continuo e vero progresso della scuola, ma anche dagli aumentati contributi da parte di codesta Cassa di Risparmio per modo che il bilancio della scuola ha potuto assestarsi e nuovi preziosi corsi poterono introdursi.

Da molti anni modesto collaboratore del Prof. Lazzari e del Prof. Del Puppo, ora che si inizia un nuovo periodo col brusco mutamento di queste egregie persone veramente benemerite della scuola d'Arti, credo opportuno e conveniente di lasciare anch'io il mio posto e per ciò, Ill.mo signor Sindaco, presento le mie dimissioni a Lei, esprimendo il mio sentimento di gratitudine al Consiglio Comunale che mi ha voluto onorare di tale incarico più volte riconfermato

Ossequi distinti.

Della S. V. Ill.ma
Umberto Caratti

Non commenteremo le dimmissioni dell'on. Caratti. Piuttosto ci chiediamo che cosa ne sarà della nostra Scuola d'Arti e mestieri, ora che i migliori o sono stati messi alla porta o se ne vanno spontaneamente perchè si vedono nella impossibilità di cooperare ulteriormente all'incremento di una istituzione che di tanti benefici è stata feconda per le nostre classi lavoratrici.

Il tempo

L'inverno, ce ne dispiace per i farmacisti, s'avvicina lentamente e dolcemente senza bruschi balzi improvvisi di temperatura, con delle limpide giornate soleggiate, in cui si sta al sole con piacere, si passeggia volentieri, e quasi vien voglia di correre come fanciulli.

Stamane alle otto il termometro segnava all'aperto 1.8; ieri avemmo una temperatura massima di 12.9, minima di 4 e media di 8.575.

Il barometro è disceso.

Sospensione di carico per Firenze — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa sciopero carrettieri e facchini di Firenze resta sospesa grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria destinate a Firenze centrale, Porta Prato, Campo Marte e Rifredi fatta eccezione per trasporti militari e spedizioni grande velocità non eccedenti 50 kg. e bestiame ».

Mercato mensile dei vitelli — Domani giovedì 5 corr. sul Piazzale Palmanova (Suburbio Aquileia) seguirà il solito mercato mensile dei vitelli.

Concessione di mutui per edifici scolastici del Friuli — Si ha da Roma che sono stati concessi mutui per edifici scolastici ai Comuni di Polcenigo e San Daniele del Friuli.

Provvedimenti contro l'afta — La R. Prefettura comunica che venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno l'ordinanza ministeriale che vieta l'importazione del bestiame ad unghia fessa, il foraggio e lo stallatico dei territorio di Merano e luoghi contermini (Tirolo Voralberg) causa la diffusione dell'afta in quelle provincie.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

Il caso Buracchio e l'Amministrazione delle Privative

I lettori ricordano certamente il caso occorso al sig. Buracchio, che ha una rivendita di Privative in Via Bartolini. Da parecchio tempo aveva l'ingrata sorpresa di constatare che i pacchi di tabacco che egli ritirava alla Dispensa delle privative, avevano un peso reale notevolmente inferiore a quello dichiarato. Un bel giorno, stanco del protestare inutilmente, progettò di richiamare l'attenzione sul suo caso recandosi, munito di pacchi di tabacco da fiuto e di bilancie, in Municipio, dove aveva luogo una seduta della Commissione Comunale per le tasse.

Quivi, fra la meraviglia dei presenti, pesò il tabacco e dopo aver fatto constatare la frode che si commetteva in suo danno, dichiarò che non avrebbe pagato le tasse che gli erano state imposte in base ai proventi della rivendita, perchè questi proventi erano puramente apparenti, essendo essi in realtà assorbiti dalla frode sul peso.

Questo episodio cittadino abbiamo voluto ricordare prima di pubblicare il seguente comunicato ufficiale della Amministrazione delle privative:

Da varie parti vennero formulati reclami per la mancanza di sigari nei nei pacchi distribuiti dall'Amministrazione delle privative, e per la deficenza di peso nelle boette e pacchettini di tabacco da fiuto e da fumo. E anzi una sezione della federazione dei tabacchi giunse ad insinuare, con deplorevole e ridicola leggerezza, che si trattasse di frode scientemente perpetrata dall'Amministrazione.

Il ministro, senza neppur rilevare l'accusa, dispose una rigorosa verifica per accertare se e quale fondamento avessero i reclami e adottare, se del caso, provvedimenti atti ad eliminare l'inconveniente.

Le indagini eseguite con ogni accuratezza su ingenti partite di tabacchi esistenti presso le manifatture, i magazzini di deposito e di vendita, e in molte rivendite hanno posto in essere in modo inoppugnabile che l'agitazione non aveva alcun serio fondamento.

Infatti su migliaia di pacchi verificati soltanto una percentuale minima ragguagliante a meno del 2 per cento, presentava qualche irregolarità e quel che più conta, le irregolarità non sono soltanto in deficienza, ma anche in eccedenza.

Si rinvennero cioè vari pacchi contenenti in numero di sigari maggiore di quello stabilito, e la proporzione di questa eccedenza è tale che compensa quasi intieramente (in certe partite è persino esuberante) le poche mancanze riscontrate.

Altrettanto venne constatato per le boette e i pacchetti di tabacco da fiuto e da fumo.

Il risultato della verifica è stato invero confortante, ma ciò nonostante il ministero ha disposto che vengano intensificati i controlli per vedere di eliminare queste piccole irregolarità, dovute esclusivamente ad errori delle operaie incaricate di contare e formare i mazzi di sigari, e di confezionare i pacchetti dei tabacchi trincia e in polvere.

UN BELL'ORIGINALE IN QUESTURA

"Arrestatemi!,,

Stamane si presentava in questura un giovine sui vent'anni e domandava di parlare al delegato

Chiestogli che volesse rispose che *voleva farsi arrestare.*

Le guardie lo consigliarono ad andarsene perchè non avevano tempo da perdere coi capi scarichi come lui, ma come un ritornello il giovine rispondeva:

— Arrestatemi, arrestatemi!

Bisognò ricorrere alle intimazioni, ma nemmeno queste valsero.

Il giovane rigirando il berretto nelle mani se ne stava tranquillamente seduto guardando ora il delegato Minardi ora le guardie e ripeteva:

— Arrestatemi, arrestatemi!

Siccome le parole non bastavano a indurre l'importuno ad andarsene bisognò ricorrere alle braccia d'una guardia presente.

Quando però il giovane si sentì afferrare oppose resistenza e così ottenne di essere messo in guardina almeno per alcune ore.

La morte dell'ing Cabassi — Giunge notizia da Corno di Rosazzo che ivi è morto in età di 87 anni l'ing. G. B. Cabassi.

Gli furono tributate solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono il co di Trento; il prof. Rubini ed altre notabilità.

L'ing. Cabassi fu archeologo e geologo dottissimo e scrisse molte monografie di grande valore scientifico.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

La difesa orientale

Un generale italiano scrive nel *Giornale d'Italia* una lettera gravissima intorno ai nostri problemi militari.

Il generale sostiene la tesi che la colpa dell'attuale deplorevolissima impreparazione va attribuita esclusivamente al Governo, poichè la Camera ha sempre votato i milioni richiesti per le spese militari.

E pensare che i giornali del Governo, per scaricare il loro signore e padrone dalle enormi responsabilità che gli spettano per aver sperperato miliardi senza saper provvedere alla difesa del paese, avevano inventato la storiella grottesca che l'attuale impreparazione si deve alla Estrema, che sempre si oppose alle maggiori spese per la guerra.

La opposizione dell'Estrema era rivolta unicamente ad ottenere quella inchiesta sulle Amministrazioni della Guerra, *che ha rivelato tante brutture*; essa significava rifiuto di rendersi complici di quella *compagnia di fornitori* o di affaristi, che cospirava alla rovina economica del paese, non rifiuto di provvedere alle necessità della difesa.

Per fortuna che ora ne convengono anche i generali...

IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Unione delle Provincie in seduta

Ieri a Roma al Palazzo Provinciale si è radunato il Consiglio Direttivo dell'Unione *delle Provincie sotto* la presidenza del comm. Cerutti presidente dell'Unione e della Deputazione Provinciale di Venezia. Sono intervenuti molti presidenti di Deputazioni provinciali.

Il Consiglio dell'Unione ha preso in particolare esame la questione del completamento degli agravi dei bilanci provinciali *delle spese di carattere generale*, il cui onere costituisce un grave inceppamento delle funzioni delle provincie e un forte peso al loro ordinamento tributario.

Venne poi sollevata la occasionale questione circa l'ammissibilità del criterio di approvazione annuale di bilanci provinciali nella base del limite normale *della sovrimposta, cioè* del limite attuato nel 1894, periodo di tempo in cui l'ordinamento delle pubbliche amministrazioni rispondeva ad un indirizzo ben diverso da quello dei tempi presenti.

Venne studiata la proposta di istituire un ente di consulenza e di conciliazione se non di arbitrato per la risoluzione delle controversie fra le provincie e fra queste e gli altri enti pubblici.

Venne anche predisposto lo studio per la riorganizzazione dei tributi provinciali.

Dopo altre discussione la riunione venne sciolta.

Le voci del pubblico

L'orario delle macellerie

Caro «Paese», se è lecito, una domanda.

Perchè gli Esercenti macellerie dopo aver rogato un atto in maggio, quell'orario estivo ed invernale di apertura e chiusura, degli esercizi e che si legge un magnifico cartello esposto nei loro negozi, oggi, che dovea *incominciare* l'orario invernale, ossia chiusura *completa* degli esercizi la Domenica intera, tennero invece aperto?

Che vuol dire questo cambiamento? Perchè non si cura neanche di darne partecipazione ai dipendenti che sono poco soddisfatti di tale atto?

Il curioso

—

La domanda che il *curioso* ci rivolge, avrebbe *fatto meglio ad indirizzarla* alla Sezione dell'Unione Agenti che fra i suoi soci conta anche degli agenti macellai.

A nostra richiesta in proposito, l'Unione Agenti ci ha risposto che non ha mai avuto occasione di occuparsi del cambiamento d'orario delle macellerie, e ciò perchè i soci non hanno mai reclamato conto di esso. Il cambiamento deve quindi essere avvenuto col consenso delle parti interessate, e quindi è inesatta la affermazione del curioso che i dipendenti sieno malcontenti.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

FERRUCCIO BENINI

Un pienone ieri sera al Sociale.

L'arte genialissima di Ferruccio Benini, fatta di semplicità, di naturalezza e di verità, affascinò, come sempre, il pubblico, trascinandolo frequentamente ad applausi irresistibili.

Ammiratissima la Zanon-Paladini, preziosa collaboratrice del grande artista.

Ottimi tutti gli altri artisti, che fan degna corona a Ferrucio Benini.

Serenissima diverti e commosse il pubblico; l'*Interprete* suscitò le più clamorose manifestazioni di ilarità.

Insomma uno spettacolo, cui rare volte è dato di assistere.

Questa sera «Goldoni e le sue sedici commedie»

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

4 novembre, S. Carlo Borromeo che la tradizione vuole sia stato a Moggio, e un affresco nella chiesa di Moggio *di Sopra illustra questa tradizione*

Effemeride storica friulana

Sappada. 4 novembre 1332 — Non appartiene alla provincia di Udine sebbene alla nostra arcidiocesi. — C'è quindi un rapporto giurisdizionale. Nel 1332 il patriarca Pagano concedeva ad una Società di scavar ferro ed erigere una fabbrica a tale oggetto in Sappada.

Dall'arcidiaconato di Gorto dipende la parrocchia di S. Margherita V. M. di Sappada.

La strada di Canal di Gorto per Sappada fu costruita nel 1772 per ordine del Luogotenente Alvise Mocenigo («Guida della Carnia», p. 27) dicesi strada di Monte Croce Comelico.

Sappada è una delle tre sporadi linguistiche che si trovano nel versante meridionali delle Alpi carniche: Sappada, Sauris, Timau.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2.11)

La fiera dei Santi

RIVIGNANO, 3 — (*Frigio*). Con straordinario concorso di gente ebbe luogo ieri la Fiera dei Santi.

Tutti fecero affaroni dato il tempo davvero primaverile.

Splendido lo spettacolo del pirotecnico Fontanini dato a spese del nostro Sindaco.

Assai frequentati il Circo Bartolini ed il Cinematografo Edison nonchè le *giostre*, ecc.

Le feste da ballo promosse dalla locale Società Verdi sortirono con esito brillantissimo; la nostra Filarmonica e l'orchestra del m.° Marcotti furono applaudite dalle infaticabili coppie.

La Mostra macchine dell'Associazione Agraria Friulana - Il 'SAO,

NIMIS, 2. — L'Esposizione di Nimis sarà arricchita anche di una Mostra di macchine agrarie, la quale non poteva mancare, dal momento che l'Esposizioni devono avere uno scopo altamente istruttivo.

Sebbene alla mostra Macchine Agrarie si sia pensato piuttosto in ritardo, ciò nonostante parecchi *fabbricatori* di macchine del *mandamento hanno* già aderito da vari giorni, e altre adesioni vengono annunziate.

Di particolare importanza riuscirà la mostra di macchine agrarie della benemerita Associazione agraria; di detta Mostra si può dire anzi che sarà una delle attrattive dell'Esposizione.

I nostri agricoltori infatti, i quali di *rado possono recarsi a Udine, sono* lieti di poter esaminare per la prima volta, a Nimis, le macchine agrarie più perfezionate. Naturalmente, quelle appropriate al paese, poichè altro sarebbe un lusso inutile, l'esporle qui a Nimis.

Il Comitato, per corrispondere alla lusinghiera adesione dell'Associazione Agraria, ha stabilito di collocare la mostra delle macchine sul piazzale stesso del Mercato sotto una lunga tettoia, appositamente costruita sotto la direzione di persona esperta.

Con gli agricoltori che accorreranno a Nimis nei tre giorni della nostra Esposizione (7, 8, e 9 corr.), avranno agio a vedere e rivedere le varie macchine, concentrando sulle *medesime* la loro attenzione e le loro riflessioni.

Infatti, vicino alle macchine agrarie, sabato v'è l'Esposizione bovina, domenica ci sarà la Tombola di beneficenza e il Concerto della distinta Banda di Tarcento, e lunedì avrà luogo il *primo Mercato bovino mensile.*

P. S. — Apprendiamo che anche lo Stabilimento *Agro-Orticolo* di Udine, in seguito a premure di questo Comitato, ha deciso di fare una Mostra propria all'*Esposizione* di Nimis. E infatti, dove meglio fare una Mostra di frutta e di piante fruttifere che vicino ai colli, ove si producono in quantità mele e pere, talune ottime e talune solo discrete?

m.

Crisantemi - S. Martino - Teatro.

CIVIDALE 3. — Questa mattina poco dopo l'alba, cessava di vivere la sig.a Antonia Mucelli vedova Brun, di anni 82 Fu ottima signora, dedita alla famiglia.

Ai parenti tutti giungano le nostre condoglianze.

✕ Incominciano ad arrivare i casotti, per la prossima, rinomata fiera di S. Martino.

✕ Ricordiamo che lunedì prossimo avremo la prima rappresentazione con la celebre Giacinta Pezzana. Venne scelto il dramma «Teresa Ragusia» di Emilio Zola.

Gare ciclistiche

BUIA, 3 — (*Ivi*) Le gare ciclistiche che erano aspettate con tanta ansia domenica 25 ottobre e che si dovettero rimandare causa l'incostanza del tempo, avranno luogo domenica 8 corrente

Dati i preparativi fatti e il gran numero di corridori iscritti tanto nella corsa campionati, quanto in quella dilettanti, avremo certamente un divertimento attraentissimo e divertente. Sappiamo che anche molti udinesi verranno in gita, data l'importanza di queste gare.

Vedremo e riferiremo.

Furto

AZZANO DECIMO 3. — Nella notte dall'uno al due, ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrarono mediante scasso in una casetta di proprietà di certo Sam Gio. Batta, situata in aperta campagna, isolata e *disabitata* e vi rubarono ventisette uccelli da richiamo del valore di cinquanta lire.

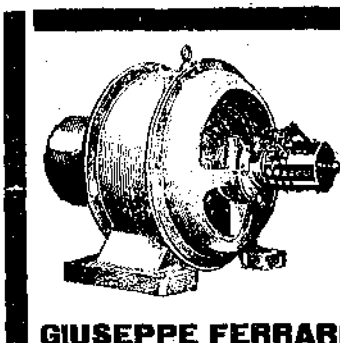
I carabinieri *indagano*, ma finora nessun indizio si è trovato dei ladri.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Serafini-Rigotti ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con torci, con l'accompagnamento funebre od in altro modo concorsero nella luttuosa circostanza della morte del loro amato **Giacinto Serafini.** Speciali ringraziamenti esprime all'egregio dott Pilotti per le amorevoli e diligenti cure prestate al povero estinto.







Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.36 — O. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — O. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.55 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.46 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.55, 15.11, 18.46.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.47, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.59, 13.56, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 16.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 3 Novembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.87
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103.03
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1254.25
Ferrovie Meridionali	668 —
Ferrovie Mediterranee	390.50
Società Veneta	107.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	351.50
» Mediterranee 4 0/0	502.50
» Italiane 3 0/0	351.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	501.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	508.50
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	507.50
» idem 4 1/2 0/0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.15
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	192.90
Austria (corone)	104.98
Pietroburgo (rubli)	263.30
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.77

Lunedì 16 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli *Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria*, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno [illegible] - N. 269

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Emigrazione temporanea *friulana*

1° - Dieci anni dopo

E' sempre il grande fenomeno che dà un'impronta caratteristica alla vita del popolo friulano

Osservato direttamente oggi, presenta uno speciale interesse, non solo *per il fatto, ormai risaputo*, che ad esso si collegano effetti economici e morali di grave importanza, ma anche per le notevoli modificazioni che in breve corso d'anni ha subito, per la somma d'idee e d'abitudini nuove che lo rianima, per tutto un insieme di condizioni le quali necessariamente devono aver una ripercussione sulla vita *del paese che maggiormente* contribuisce al movimento migratorio. E poichè non cesserà per ora di rappresentare un complesso di provvidenziali vantaggi e di inevitabili danni, e continuerà per molto ancora a suscitare tale una corrente di sviluppo economico e morale da render la vita nel Friuli più varia e feconda che in molte *altre regioni*, così *l'emigrazione offrirà* sempre argomenti di un'attualità mai abbastanza sfruttata.

Migliaia e migliaia di Friulani lasciano ogni anno per parecchi mesi i nostri campi e i nostri monti, per riversarvisi poi ogni autunno, con milioni di risparmi e una vivacità gaia e rumorosa che ridestano periodica*mente a novella vita cento e cento* piccoli paesi.

Questo fatto così noto e così commovente, assume proporzioni tali da esser degno ben più di tanti altri di appassionare l'opinione pubblica, fra cui va sempre più acquistando dominio la bella aspirazione che il nostro emigrante in un giorno non lontano, *si rechi all'estero non più per render* palese una miseria della sua patria, ma per rappresentare invece l'intraprendenza illuminata, l'operosità intelligente degli italiani.

E i segni che giustificano questa aspirazione si presentano manifesti a chi, visitando ancora una volta... i compatrioti emigrati, li sorprende nelle rudi occupazioni delle fornaci, e col quadro ancor vivo nella memoria della tristissima loro vita d'un tempo, non del tutto passato ancora, tenta penetrarne gli animi per ricercarvi la rassegnazione o l'acredine contro una condizione, finora sopportata nella sola speranza di poter attuare in avvenire un modesto disegno di vita tranquilla e indipendente nella casetta abbellita o nel poderetto ampliato.

Ma ormai l'occupazione, nelle numerosissime fabbriche di laterizi, che aveva episodi così tristi da esser ac*cettati come insensate esagerazioni*, è sulla via di divenire un'occupazione come tant'altre, un mezzo di guadagnarsi la vita con assai meno pericolo, con maggiore tranquillità di quello che lo era soltanto dieci anni addietro.

Vista sotto l'aspetto più generale, essa ha meno soprusi, meno ricatti; minor numero d'inganni da parte degli *imprenditori e maggior coscienza della* dignità personale da parte dei dipendenti: quindi maggior rispetto reciproco, minore servilismo tacito e rassegnato, minore prepotenza padronale di capi-opera che arricchivano con mezzi disonesti a danno fisico ed economico d'un povero bracciante senza appoggio, dannato a una vita che ac*cettava come da crudele destino con*tro cui non osava ribellarsi.

Sarebbe un confessare l'ignoranza dei fatti, il voler citare oggi come episodi comuni e quotidiani i capi che bastonano spietatamente i fanciulli pigri e indolenti, e spaventano l'operaio indocile puntandogli contro una rivoltella carica, e minacciano di sfratto *allo scopo di far tacere i mormorii di* disapprovazione per ingiustizie perpetrate, o aumentano a capriccio un'ora di lavoro, o diminuiscono il salario per pretesi rovesci che danneggiano i loro guadagni.

Spesso la fornace si presenta ancora un ammasso di crollanti fabbricati, ingombri di rottami e di fango, in mezzo a cui l'operaio lavora con l'animo infastidito dal disagio; ma in molti luoghi si notano opere di miglioramento, e un certo ordine che vale a render l'occupazione meno scomoda.

Una cinquan*tina di lavoratori si rac*coglie ancora sotto un'oscura tettoia a ingoiare in fretta un boccone di polenta e di formaggio; ma la polenta è salata, il formaggio è sano, e in alcuni luoghi, alla consueta porzione di cacio — si unisce, sul mezzogiorno, una scodella di minestra.

Ancora i dormitori sono formati da *un braccio di paglia fra quattro* assi sconnesse a cui si addice il nome di tane, più che di letti, mal riparati da un coperto che lascia penetrar vento e pioggia; ma in alcune località si sono eretti dei dormitori decenti, nei quali è possibile la polizia e il più elementare rispetto all'igiene.

E' ancora frequente l'operaio che non conosce di quale mercede l'im*presario lo crederà meritevole*; *ma* oramai va penetrando l'abitudine di farsi rilasciare, alla conclusione dell'accordo, una dichiarazione scritta con l'orario, la qualità del lavoro, la paga pattuita.

Questo stato morale e materiale è proprio anche dei braccianti che non esercitano un mestiere fisso e vanno a *piccole brigate* o a *grandi compagnie* a compier lavori di sterro, di facchinaggio o di trasporto.

Oltre questa classe di operai, v'è un numero, non molto rilevante, di venditori stabili o ambulanti, e vi sono poi i muratori, gli scalpellini, i terrazzieri, tre classi che formano l'aristocrazia dell'emigrazione. Sono abili *professionisti ricercati, stimati*, che conducono una vita ordinata, molto simile a quella dei colleghi indigeni; sono organizzati, hanno coscienza del proprio valore e si distinguono per una grande coltura pratica.

Ma all'infuori di queste tre ultime categorie di professionisti, all'infuori dei fornaciai e dei braccianti, il resto degli italiani che vanno all'estero è costituito da elementi così sparsi e diversi che sfuggono ad uno studio che voglia cogliere ne' suoi caratteri generali, la vita dell'*emigrazione*.

L'avvocato Cosattini — in un suo lavoro molto ricco di dati (1) si è interessato anche a questo piccolo contingente di persone che si guadagnano *la vita in terre straniere*.

Esso però si presenta come un fatto normale, per nulla diverso dall'emigrazione che d'ordinario ogni stato *fornisce in una certa quantità agli* stati limitrofi.

L'emigrazione che ha pochi caratteri comuni con altre, e che appare come un fatto grave e preoccupante, è quella dei *fornaciai, abitanti delle nostre cam*pagne: cominciarono ad abbandonare i propri paesi 50 anni fa, per buttarsi, costretti dal bisogno, alla prima occupazione che loro capitava e che non richiedeva intelligenza, nè pratica, ma energia e resistenza.

L'operaio indigeno cedette volontieri all'italiano le occupazioni più gravose e quindi ebbe *origine l'esodo tempo*raneo che assunse un po' alla volta proporzioni tali da destare timori e da presentare, per il nostro Stato, insieme coi vantaggi anche i pericoli, di cui già si occupò con tanta competenza l'on. Villari.

(1) L'emigrazione temporanea nel Friuli — Tip. Nazionale di G. Bartoro - 1904.

LODOVICO ZANINI

Gli introiti dell'erario

Nella prima decade di novembre del corr. anno le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 9.600 000; dal 1 luglio al 10 novembre le entrate furono di L. 100 600 000 con una differenza in più di due milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nella prima decade di novembre si *importarono tonnellate di grano 26 865*, dal 1 luglio al 10 novembre tonnellate 205,530, comprese 805 tonnellate provenienti dall'Eritrea, con una differenza in più di 75 508 quintali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione di granoturco durante la prima decade di novembre *fu di tonnellate* 1323, e dal 1 luglio al 15 novembre di tonnellate 32 602, con una differenza in meno di 5238 tonnellate rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'importazione dello zucchero fu di quintali 583 durante la prima decade del mese di novembre e dal 1 luglio al 10 novembre di 5731 quintali con *una differenza in meno di 956 quintali* rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'importazione del petrolio e della benzina durante la prima decade di novembre fu di quintali 31.642 e dal 1 luglio al 10 novembre di quintali 316.162, con una differenza in più rispetto allo stesso periodo del prece*dente esercizio* di quintali 39,262.

Il Congresso delle Mutualità scolastiche

Ieri a Piacenza si è svolto il Congresso delle mutualità scolastiche.

L'on. Luzzati ha pronunciato un bellissimo discorso, quindi i relatori hanno *svolti i loro temi*.

Dopo un'animata discussione l'onor. Luzzati ha dichiarato chiuso il Congresso, compiacendosi per la sua buona riuscita.

Anche l'Imperatrice della Cina è morta

Si ha da Pechino che l'imperatrice vedova, Tze-Hsi, zia dell'imperatore defunto ieri l'altro, è morta ieri.

Il bastone tedesco

Da Vienna, la *gran* capitale dell'impero ebreo, giunse giorni sono la notizia che sul limitare del tempio augusto della scienza, vale a dire sulla gradinata e nell'atrio della Università, *gli studenti tedesco puro sangue*, hanno bastonato ferocemente i colleghi ebrei, atterrandone e umanamente ed eroicamente calpestandoli.

I telegrammi dei corrispondenti non ci hanno appreso con precisione quali siano state le cause immediate del conflitto, ma non è fuor di luogo supporre che si tratti d'una mera e semplice *manifestazione del bisogno* innaturato, invincibile, tradizionale che i tedeschi hanno di affermare gli istinti e le energie della propria razza. Niente di straordinario: il bastone per i teutoni è una istituzione che non tramonta: esso è il simbolo del loro diritto e il vessillo del loro nazionalismo. In tempi non leggiadri e più feroci, quando per *l'Austria si trattava di comprimere* il sentimento patrio dei popoli soggetti — e noi italiani sappiamo qualche cosa — era il bastone militare che piombava a straziare le carni dei ribelli piccoli o grandi, avessero questi guardato di mal occhio un ussero provocatore, oppure fabbricato clandestinamente delle bombe all'Orsini. I piccoli *dovevano imparare* a sentire la distanza che li separavano dai dominatori, i grandi dovevano gustare i primi triboli del Calvario verso il definitivo supplizio. Oggi i tempi non si possono più chiamare feroci e poco leggiadri, che anche in Austria le idee umanitarie ci dicono abbiamo fatto la loro strada, ma il bastone non ha colà *perduto interamente* la sua specifica ed annosa funzione

Decaduto in teoria come strumento preventivo e repressivo, esso vige in pratica e Vestali coscienziose ne sono divenuti i giovani studenti. Non c'è contrasto, discrepanza, dissenso di qualunque genere o natura in cui la necessità della collisione brutale a base *di lignee percorse che spianino* le schiene dei colleghi czechi, italiani, slavi o semplicemente ebrei, non si affermi inesorabile ed imprescindibile.

Il culto, la tradizione della violenza, della sopraffazione materiale, fa parte integrante dell'organismo morale e fisico di quella razza.

La riprova di questo asserto che una volta era famigliare sulle labbra dei nostri nonni indocili sudditi dell'I. R. Maestà, l'abbiamo oggi in questi sfoghi della gioventù studiosa, che in pieno secolo XX°, non ha certamente per attenuante della sua ferocia la rozzezza selvaggia dei fantaccini croati mangia-sevo, piovutici mezzo secolo fa dall'altra sponda dell'Adriatico mare. Se lo studente latino nasce con l'istinto della giocondità gioviale; il brittannico con quello dello sport; il russo e il polacco con quello del sacrificio o della ribellione; l'austriaco nasce con quello della sopraffazione violenta. Rinchiudersi grettamente nella propria corporazione nazionalistica; odiare ed avversare quanto è fuori di essa; mi*sconoscere e calpestare* i doveri più sacri e delicati di colleganza; tutto pretendere per sè, nulla concedere agli altri; sono questi gli orizzonti del goliardo tedesco che va a nutrirsi del pane dell'alta scienza dell'Ateneo Viennese. Niuna sorpresa quindi che l'anima sua coltivata in così augusto recinto e nutrita di siffatti gretti sen*timenti, non* possa spianare il volo verso quelle concezioni superiori di civiltà, che esaltano e nobilitano i giovani degli altri paesi. Niuna sorpresa che quel goliardo, dopo d'aver ascoltato la lezione d'un docente positivista, non esiti a riversare sui compagni israeliti tutto il fondaccio atavico della intolleranza e del pregiudizio. Lo studente tedesco della Università di Vienna è un barbaro che l'Imperial Regio Governo potrebbe militarizzare e convertire in efficace strumento di compressione e di repressione.

L'Impero austriaco non ha bisogno d'altro per vivere!

Lionello d'Este

LA FEDELTÀ DELL'ITALIA alla Triplice

Giorni sono, come fu già pubblicato, il «Berliner Tageblatt» diceva che l'Italia avrebbe dato quanto prima una evidente prova della sua fedeltà alla Triplice e subito dopo un giornale francese annunziava addirittura la rinnovazione anticipata dell'alleanza austro-germanico-italiana.

Alla Consulta si è creduto conveniente tagliare corto a quella diceria ed ha ufficialmente smentita la notizia.

Una nuova Triplice

Il «Retsch» assicura che la convenzione militare turco serba è un fatto compiuto. Essa sarebbe valevole per la durata di quattro anni.

La conclusione di una convenzione analoga tra la Turchia ed il Montenegro non sarebbe più che per questione di giorni.

Le vittime italiane della catastrofe di Hamm
Veneti e piemontesi

Ecco i nomi di alcuni italiani periti nella catastrofe mineraria di Radbord: Giulio Badura; Leone Bonisetti; Giovanni Marini; Vittorio Manin; un certo Pellegrino, di cui manca il nome di di battesimo; Luigi Pelizzori; Pietro Bersellano; *Michele Zucca*; *Rinaldino* Dalla; Adolfo Dora; Andrea Lagoda; Pietro Madonna.

Sono tutti veneti e piemontesi.

L'unione delle Camere di Commercio

A Roma nella sede dell'Unione delle Camere di Commercio italiane in Roma, si sono riunite le commissioni speciali che dovranno riferire intorno alle tre proposte ammesse all'ordine del giorno della ventunesima sessione del comitato esecutivo che si radunerà domani, e precisamente: sul progetto di legge per la riforma della legge sulla concorrenza sleale nel commercio dei prodotti agricoli mediante false indicazioni della loro provenienza, sugli scioperi agricoli ed industriali.

Le discussioni sono state lunghe ed ordinate ed hanno portato a conclusioni ed a votazioni unanimi.

LA SUPERIORITÀ NAVALE
Dell'Inghilterra

Si ha da Londra che ai Comuni rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro dice che il governo vuol mantenere, come base della sua politica navale, il principio della preponderanza del 10 0|0 della flotta inglese sulle forze combinate delle due potenze marittime più forti

— Mentre la maggior parte dei giornali applaudono alla risposta data alla Camera dei Comuni da Asquit circa la questione della preponderanza delle forze navali inglesi in relazione a quelle delle due potenze marittime, il *Daily News* combatte tale criterio in un articolo il quale termina dicendo che questo programma navale non soddisferà gli «chauvins» dell'Impero, spaventerà coloro i quali in Europa temono che l'Inghilterra voglia dominare il mondo, e infine non potrà scongiurare quello che sarebbe veramente un pericolo per la pace del mondo, una guerra franco-tedesca.

Per tutelare i lavoratori che emigrano

L'*Avanti!* scrive che la federazione italiana dei lavoratori della terra, nell'intento di tutelare l'interesse dei suoi aderenti che emigrano, ha concluso colla federazione dei minatori della Germania un concordato di reciprocanza che dovrà impedire che i nostri operai si rechino a lavorare nelle miniere tedesche come disorganizzati, facendo concorrenza dannosa ai lavoratori del luogo.

Secondo il concordato i soci delle due federazioni, passando da un paese all'altro, dovranno aderire a quella federazione che è competente per il ramo del mestiere che esercitano.

Il passaggio dall'una all'altra delle due federazioni avverrà gratuitamente.

Il dazio sul grano

Nella *Gazzetta di Venezia* di sabato leggiamo:

Il prezzo del frumento è salito quest'anno ad una cifra che forse mai, certo in quest'ultimo ventennio, mai, aveva raggiunto. In nessun paese d'Europa, oggi, il grano e quindi la farina e di conseguenza il pane sono cari come in Italia. Queste sono le conseguenze del rialzo dei prezzi dei grani esteri e del dazio doganale imposto ai frumenti che si importano in Italia.

Da diversi anni, parte per l'incrementato consumo mondiale, parte per una relativamente minore produzione, nei paesi più produttori, i prezzi dei frumenti esteri, che erano scesi nei momenti di esuberante produzione, anche al disotto dei 12 franchi, salirono fino a raggiungere e sorpassare le 22 lire.

Era stato nei momenti di massima depressione dei prezzi, che allo scopo di proteggere la granicoltura nazionale, il dazio sul grano era stato portato successivamente, ed a varie riprese, da L. 1,40 al quintale a L. 7,50.

Oggi, questo dazio, unito ai *prezzi* correnti dei grani esteri, determina quei prezzi esagerati dei quali naturalmente approfitta anche il grano *nazionale, non sufficiente ai bisogni* del consumo paesano.

Nè sembra che questi prezzi elevati dei grani esteri sieno di indole transitoria, inquantochè parecchi anni di raccolti mondiali abbondanti sarebbero necessari per poter ricostituire quelle riserve, oggi esaurite, che potrebbero fungere da moderatrici e regolatrici dei mercati.

La cosa deve necessariamente preoccupare.

L'Italia ha una popolazione relativamente povera, mezzo paese, il Meridionale, è in crisi a causa della sopra produzione e dei bassi prezzi dei vini, senza industrie, senza risorse, in condizioni disagiate; ed il prezzo del grano che costituisce la base dell'alimentazione cresce!

Anche le industrie dell'Italia Settentrionale non passano certo un periodo di grande prosperità e non potrebbero sopportare nuovi oneri, nel mentre ogni aumento nel prezzo dei generi di prima necessità corrisponde praticamente ad una diminuzione di salari.

E' doveroso oggi rammentare che il paese acconsentì ad una *misura di protezione dell'agricoltura nazionale* quando per effetto della concorrenza estera era minacciata una coltura che non può essere abbandonata in un paese prevalentemente agricolo e che aspiri ad una certa indipendenza economica. Oggi oramai non si tratterebbe più di difendere l'agricoltura, ma bensì la speculazione. Il coltivatore ha *già* venduto il suo grano, il quale è nelle mani degli speculatori, che solo approfittano dell'attuale rincaro. Se vi sono anche coltivatori in possesso del loro prodotto, vuol dire che escono dalla loro funzione e tentano essi stessi una speculazione; ed in questo il Governo non deve proteggerli. L'agricoltore quando vede rag*giunto un prezzo rimunerativo*, deve vendere il suo prodotto, ed oggi con le concimazioni ed i metodi di cultura moderna, l'agricoltore italiano deve trovare già un buon compenso nella produzione granaria quando il prezzo si aggiri intorno alle 22 lire al quintale.

Noi non vogliamo certo invocare una abolizione totale del dazio; troppo grave perturbamento potrebbe un simile provvedimento portare alle condizioni economiche della nostra agricoltura. Dato però il prezzo attuale dei grani, una riduzione del dazio, sia pure in misura limitata, si impone e sarebbe provvedimento che, non arrecando sensibile danno all'agricoltura, sarebbe, più che utile, necessario, per la *massa dei consumatori*.

Cronaca Provinciale

Azione Cattolica... - Raccomandazione - La bora - Unione esercenti - Congratulazioni - Commemorazione - I ritardi ferroviari

CIVIDALE, 15. — Per il 18 corr. alle 10 1|2 ant., in un'aula capitolare sono invitati tutti i parroci e cappellani dipendenti del capitolo, per sentire la parola d'ordine del *dott. Gio Batta Bravaschi*, intorno all'azione cattolica....

× Il sig. Tomat Germanico ci prega di rendere pubblico che egli ha istituito un ufficio di servizio relativo ad affissioni, dispensa di circolari, avvisi, ecc a prezzi convenientissimi.

Il suo recapito è in Contrada S. Maria di *Corte, casa Sgerovello*.

Il Tomat è un perfetto galantuomo e chiunque può fidarsi delle commissioni.

× Dopo due giorni di bonaccia è *ritornata la bora, più impetuosa* e molesta dei giorni passati.

× Per martedì 17 corr. alle ore 20 1|2 nei locali dell'«Abbondanza» sono convocati i soci dell'unione negozianti ed esercenti per discutere il nuovo Statuto.

× Il dott. Saturnino Freschi nostro *concittadino*, ha *sostenuto di questi* giorni, con esito brillantissimo, gli esami di procuratore presso la università di Torino.

All'amico carissimo giungano le nostre sincere congratulazioni.

× Addì 26 corr. nella Chiesa di S. Francesco verrà commemorato il venticinquesimo anniversario della morte del *grande maestro* mons. Jacopo Tomadini.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Frinco; indi seguirà una accademia di canto e musica.

× *Giornalmente si verificano fortis*simi ritardi nell'arrivo e nella partenza dei treni. Il pubblico brontola inutilmente.

Speriamo che la mozione del consigliere comunale fatta l'altra sera in seduta di Consiglio, sorta buon esito.

Mortale disgrazia sul lavoro

PORCIA, 15 — Tal Giacomo Ceolin detto Sciiba di qui, mentre ieri l'altro era intento allo svuotamento d'un pozzo nero a Trieste venne colpito dall'emanazione di gas deleteri che lo asfissiarono per modo che il povero Ceolin venne estratto cadavere.

La triste notizia venne telegrafata alla famiglia, composta dalla moglie e quattro teneri figli, ieri mattina, e non è a dirsi la loro disperazione.

Il fatto ha destato dolorosa impressione.

FUNEBRI

BEANO, 14 — Oggi ebbero luogo i funebri del sig. Francesco Mizzau.

Fu un'imponente dimostrazione di stima, d'affetto, di compianto per l'estinto e per l'intera Famiglia Mizzau.

Aprivano il corteo gli alunni delle scuole elementari guidati dai rispettivi insegnanti.

Seguivano la bara i figli, i parenti, moltissimi amici e tutta la popolazione di Beano e d'intorni.

Innumeri torcie e candele, molte corone: Famiglia Giacomelli — Famiglia Ajroldi — I generi — La vedova ed i figli - Domenico e Camilla Pecile — La latteria di Beano al suo Presidente — ed altri.

Fra gli astanti noto il segretario di Rivolto che rappresenta anche il Sindaco il sig. R. Scotti, il sig. Antonio Gregoris — per Daniele Sabbadini, Leonardo e Lucchino Lucchini di San Giorgio — sig. Fantuzzi di S Vito — sig. Alfonso Tusini, una rappresentanza dell'Istituto Micesio ed altri di cui mi sfugge il nome.

Al cimitero dell'amministrazione comunale di Rivolto, il sig. Segretario disse belle e sentite parole di lode per l'estinto.

Il sig. Lucchini di S. Giorgio ringraziò gl'intervenuti a nome della famiglia.

Offerte alla Congregazione di Carità del Comune di Rivolto: Lucchino Lucchini lire 10 — Sorelle Valsecchi, Spilimbergo lire 5.

Il nuovo pretore di Moggio

TOLMEZZO — Ieri avanti il Tribunale di Tolmezzo venne immesso nelle sue funzioni di Pretore del Mandamento di *Moggio* il giovine avv. Massimilla già aggiunto alla R Procura di Udine.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n 2.11)

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 14 novembre 1908)

Affari approvati

Azzano X. — Cessione area alla latteria sociale.

Coseano. — Cessione ritaglio di terreno comunale.

Casarsa. — Autorizzazione a riduzione marca livellaria.

Spilimbergo. — Proposta iscrizione III categoria. — Opera difesa sponda destra del torrente Tosa presso Istrago.

S. G. Nogaro. — Progetto strada da Villanova alla provinciale.

S, G di Manzano. — Vendita ritaglio stradale. Travesio, — Tratto di strada dal capoluogo a Paludea.

Lauco. — Concessione escavo sassi in fondo com.

Villa Santina. — Concessione di estrarre ghiaia in fondi com.

Paularo. — Aggiunta alla tariffa daziaria per le esecuzioni delle bestie deperite.

Tolmezzo. — Consorzio boschi carnici. Ratifica censuarie.

Paluzza. — Tassa bestiame maneggiamento dei redditi per la fortificazione del bilancio.

Latisana — Cividale — cassa pensioni per gl'impiegati com, fogli di detrazione.

Enemonzo — Preone — S. Quirino — Capitolati medici. Modifiche.

Moimacco. Istituzione di due posti di stradino com. Vito d'Asio — Nuovo reg. tassa com.

Tricesimo — Aumento salario agli spazzini com.

Tramonti di Sotto. — Assegno combustibile ai comunisti pel 1908-1909.

Prato di Pordenone — Aumento stipendio allo scrivano.

Gemona — Buia — Tarcento — Montenars — Magnano — Osoppo — Trasaghis — Istituzione cattedra ambulante di agricoltura.

Continua

L'Unione delle Camere di Commercio

I biglietti d'andata e ritorno

Per il convegno dell'Unione delle Camere di commercio che si tiene oggi in Roma la Camera di commercio di Cuneo ha preparata una relazione sul tema: «Provvedimenti perchè l'art 265 delle tariffe e condizioni di trasporto sui biglietti di andata e ritorno venga interpretato nel senso più largo e conforme alle esigenze del movimento commerciale».

La Camera di commercio di Cuneo si è indotta a redare una speciale memoria su tale argomento in seguito alla negata concessione da parte delle ferrovie di Stato, di biglietti di andata e ritorno Cuneo-Milano, decisione motivata coll'art. 265 che dispone possano i biglietti di andata ritorno concedersi entro il raggio di 150 chilometri.

Ora — dice la relazione — altro è l'istituire tali biglietti almeno *nel raggio* di 150 chilometri, altra cosa è invece l'istituirli solamente entro il detto raggio. Poichè mentre nel primo caso il percorso di 150 chilometri si può ritenere come raggio minimo, nel secondo lo si deve considerare come limite massimo.

Quand'anche poi fosse giusta l'interpretazione che ne dà l'amministrazione delle ferrovie — segue la relazione — una modificazione è sempre necessaria, essendo tale articolo troppo restrittivo, sia per ciò che ha tratto alla validità dei biglietti di andata e ritorno, sia per ciò che si riferisce al numero delle località che tali biglietti possono rilasciare.

La relazione presenta infine le sue conclusione in un ordine del giorno, in cui invita la direzione delle ferrovie dello Stato a studiare e introdurre sollecitamente una nuova disposizione riguardante l'istituzione di biglietti di andata e ritorno senza imporre restrizioni di località o di percorso, e insiste perchè nel frattempo la vigente disposizione sia interpretata nel senso più largo e conforme alle esigenze del movimento commerciale. *(Vedi notizia in prima pagina).*

Intorno all'applicazione

della legge sul riposo settimanale nelle aziende industriali

Il ministro di agricoltura on. Cocco Ortu ha inviato ai prefetti del Regno, ai capi distretti minerari ed ai delegati per le ispezioni del lavoro una circolare sull'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale nelle aziende industriali.

Premesso che nessuna azienda, salvo le eccezioni esplicitamente stabilite dal legislatore, può sottrarsi dall'osservanza degli obblighi del riposo festivo, il ministro richiama l'attenzione sulle disposizioni regolamentari più notevoli, affinchè si possa procedere all'applicazione della legge con un unico intento.

Richiamandosi all'art. 2 del regolamento, la circolare parla del lavoro compiuto nelle ore straordinarie e dice che è condizione assolutamente richiesta, perchè il lavoro straordinario non costituisca una infrazione alla legge, che si tratta di una vera consuetudine di determinate industrie e di determinati opifici, ed in ogni caso si sorvoli alla proclamazione della legge sul riposo settimanale ove si tratti di lavoro straordinario imposto da inevitabili necessità e retribuito con un *salario superiore normale*. Tanto il riposo festivo che quello settimanale decorrono da una mezzanotte all'altra.

Coll'art. 5 del regolamento si accorda una certa latitudine nei termini dell'inizio e della cessazione del riposo, ma prima di usufruire di tale regime si deve ottenere la autorizzazione delle autorità competenti, le quali non potranno concederlo se non quando vi sieno necessità speciali per le aziende.

La circolare prosegue dicendo che si è già proposto il quesito se l'autorizzazione possa essere generale, ma è evidente che lo spirito della legge richiede che essa sia data a quegli stabilimenti per i quali gli intraprenditori ne facciano richiesta ed entro i limiti che risultino necessari nei singoli casi, previo accertamento con condizioni di fatto.

Quanto alle tabelle pubblicate per facilitare l'applicazione dell'art. 2 della legge, la circolare dice che esse potranno essere variate così per includervi nuove industrie, come per escluderne altre, eseguendo così quella trasformazione nella tecnica industriale che porta a mutare le esigenze previste dalla legge.

La circolare prescrive che gli industriali esercenti industrie elencate nelle tabelle 1, 2, 3, e 4, prima di concedere il riposo per turno devono presentare domanda alle autorità competenti, affinchè il personale dell'azienda possa avere il riposo ridotto a 12 ore domenicali. Non basta dimostrare che non vi è nell'opificio personale sufficiente per organizzare i turni, perchè ove si ammetta tale esclusione, sarebbe facile rendere *vana in ogni azienda* la disposizione della legge.

Invece è necessario che caso per caso, si dimostri la impossità assoluta dei turni tenendo conto dell'ampiezza degli opifici, della loro organizzazione e delle condizioni locali di mano d'opera. S'intende — aggiunge la circolare — che le autorizzazioni una volta *concesse, potranno essere sempre revocate* e modificate per le mutate condizioni dei singoli opifici. Per ogni intraprenditore che si verificasse tale mutamento, sono revocate le disposizioni di legge da parte della autorità competente.

Concludendo, la circolare ricorda che la legge avrebbe dovuto aver vigore col 9 corrente novembre, ma poichè non fu possibile la pubblicazione del decreto che approvava il regolamento prima del 30 ottobre, gli industriali si troverebbero nella condizione di non osservarla o d'applicarla senza aver presa completa conoscenza delle norme regolamentari e delle conseguenti istruzioni. E' perciò opportuno che la legge cominci ad avere piena applicazione a cominciare dal primo gennaio del venturo anno per lasciare un termine durante il quale le autorità proposte alla esecuzione delle norme legislative regolamentari potranno ad esse dare le necessarie prescrizioni.

Alle Direzione delle Privative — Il *Messaggero* dice che presso la *Direzione Centrale delle Privative* sarà istituita una Commissione per esaminare i ricorsi contro le contestazioni le diminuzioni e i rifiuti di vendita superiori alle L. 50 deliberati in I. istanza, nonchè contro i reclami dei Ricevitori.

Per il tram fino a S. Caterina

La riunione di ieri

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nei locali del sig. Monino la preannunciata riunione degl'interessati nella progettata linea tramviaria Udine-S Caterina.

Gl'intervenuti furono una quarantina all'incirca e fra essi notiamo Sbuelz Giacomo sindaco di Pasian di Prato, Lesa Vittorio assessore comunale pure di Pasian di Prato; il prof. Antonio Silvestri, proprietario del Collegio omonimo sito sul viale di S. Caterina; il presidente della Società di Tiro signor Gabriele Tonini; i signori Mario Menazzi, Pietro Calligaris; Pietro D'Orlando; Valle Giuseppe e altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo una discussione non molto lunga, in cui gl'interessati si mostrarono animati dai migliori propositi, essi decisero di avocarsi l'iniziativa del progetto tramviario e votarono il seguente ordine del giorno:

«Gl'intervenuti, accettano di quotarsi per un periodo non eccedente un decennio onde coprire le eventuali perdite della Soc. Elettrica Friulana.

«Questa somma però dovrà venire concretata dalla Società ed accettata poi dagl'interessati nella misura che verrà stabilita, secondo la loro possidenza di terreno e di fabbricati e tenuto calcolo delle distanze».

Quindi fu nominata una Commissione coll'incarico di udire dal sig. Malignani a quanto ammonterebbe la passività dell'esercizio del tram e di proporre a tutti i frontisti del viale di S. Caterina, di S. Caterina e di Pasian di Prato e ai comuni di Udine e di Pasiano, la loro quota proporzionale stabilita secondo è indicato nell'ordine del giorno.

I nominati Commissari sono i signori Sbuelz, Lesa, Menassi, Rimati, Antonini, Calligaris, Monino e D'Orlando.

Sappiamo che il Sindaco di Udine ha ricevuto ieri una lettera senza firma nella quale lo s'invitava ad andare a Pasian di Prato per il *prolungamento del tram di Pasolino*.

I compilatori della lettera parlavano anche dei possibili contributi del Comune di Udine.

Non avendo il piacere di conoscere i promotori, il Sindaco si è astenuto dall'andare all'adunanza.

Sappiamo del resto che l'Amministrazione anche in questo caso non *mancherà* di aiutare le iniziative rivolte a migliorare le comunicazioni coi comuni vicini.

Echi del comizio di Venezia

per il "fondo sociale"

Il Comitato dei Comuni interessati per la risoluzione della eterna questione del «fondo sociale» ci invia, con preghiera di pubblicare:

«Al solenne comizio per il «fondo sociale» del catasto Lombardo Veneto tenutosi domenica 8 novembre al teatro Rossini in Venezia, intervennero molti rappresentanti non indicati nei resoconti dei giornali, come per esempio l'ill. signor avv. Giuseppe Subelli, *deputato provinciale di Mantova in* rappresentanza di quella Provincia.

Dato il numeroso concorso di persone intervenute a quel comizio, nel quale tanto si fece in così breve tempo, erano inevitabili codesti lievi inconvenienti dei quali però il Comitato si affretta a chiedere venia.

Volendosi raccogliere in un libro tutto quanto fu detto, scritto e fatto su tale questione, il Comitato sarà assai più lieto di ricevere i nomi di coloro che non s'inscrissero nel foglio di segreteria ed intervennero al comizio, o di coloro che non essendo venuti manderanno la loro adesione all'ordine del giorno votato ad unanimità dal solenne comizio».

UNIONE VENETA

delle Scuole libere popolari ed istituzioni affini

UN APPELLO

a tutti gli impiegati del Veneto

A Venezia si riunirono i rappresentanti delle istituzioni aderenti all'Unione Veneta.

Erano rappresentate: la S. L. P. di Venezia, la S. L. P. di Schio, la S. L. P. di Vicenza, la S. L. P. di Chioggia, la S. L. P. di Treviso, *la Scuola popolare superiore di Udine dal dott. Giulio Cesare*, le altre istituzioni aderenti mandarono l'adesione affidando la rappresentanza medesima al Presidente.

Dopo le comunicazioni della Presidenza ai riguardi del lavoro svolto durante l'anno 1907-908 fu stabilito di ridurre a tre categorie le quote che le aderenti devono pagare all'Unione annualmente, cioè: lire 30 per quelle residenti nei capoluoghi di provincia, lire 20 per quelle residenti nei *centri medi*, lire 10 per quelle residenti nei centri minori; fu quindi approvato il Bilancio 1907-908.

Per il periodico «La Scuola Libera Popolare» che è il Bollettino ufficiale dell'Unione fu deliberato di insistere nella propaganda onde tentare di infondergli vita più vigorosa.

Ai riguardi della futura attività dell'Unione fu votato di aderire al congresso delle Biblioteche popolari che si terrà a Roma nel prossimo dicembre, nello stesso tempo di aderire con alcune riserve alla proposta del Comitato milanese di costituire una Unione italiana dell'educazione popolare.

Altre importanti questioni furono trattate e infine fu votato il seguente ordine del giorno:

L'Unione veneta delle Scuole Libere Popolari ed Istituzioni affini, riaffermando i voti formulati al Congresso di Mirano (23 Aprile 1903), sulla funzione della Scuola Libera Popolare nella lotta contro l'analfabetismo secondario o di ricaduta, fa appello alle Società di M. S. ed al corpo insegnante del Veneto, perchè promnovano specialmente nei centri minori, la fondazione di Scuole Libere Popolari ed annesse Biblioteche educative, ispirandosi al concetto fondamentale di queste istituzioni cioè alla totale indipendenza *da qualsiasi limitazione di classe partito*, confessione religiosa, principio fondamentale per costituire le scuole stesse centri di educazione morale e sociale nella lotta contro la partigianeria, l'intolleranza, la violenza brutale.

Un nuovo farmacista — Ieri l'altro all'Università di Padova si diplomò in farmacia il sig. Mazzolini Floreano da Tolmezzo.

Edilizia — L'impresa G Blasoni e A. Furlani di qui è rimasta deliberataria dei lavori di riforma del Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana; a licitazione privata per un'importo di circa 50 *mila lire*.

Neo procuratore — Il dott. Egidio Zoratti negli esami di procuratore presso la R. Corte d'Appello di Bologna portò il massimo dei voti Congratulazioni.

Un altro vescovo friulano — Si conferma la notizia che mons. Giuseppe Foschiani, parroco di Manzano e canonico onorario di Udine, sarà nominato Vescovo. Mons Foschiani ha 60 anni.

Una bella mostra ed ammiratissima dal *pubblico*, è stata indubbiamente quella ieri fatta dal negozio Bolzicco Secondo in Piazza Mercatonuovo.

Oltre ad uno ricco assortimento di pelliccerie, vi si ammirava una svariata esposizione di maglierie, di scarpe, fantasie, ed una quantità di articoli per la stagione invernale.

Tutto vi era *disposto con ottimo* gusto, con eleganza e proprietà.

Sponsali. — Sabato scorso a Venezia si celebrarono gli sponsali fra il tenente, Giuseppe di Colloredo Mels, ufficiale nel R. Esercito e la signorina Teresina Menozzi.

Congratulazioni.

Il basso Montico furoreggia a Firenze. Tutta la stampa gli tributa altissime lodi; *l'avvenire d'Italia* così scrive di lui:

«Il basso Montico *artista valoroso, fu un sommo sacerdote dalla voce po*tente, dalla dizione efficace, ed il pubblico lo festeggiò assai specie dopo la sua aria dell'atto terzo».

Congratulazioni al valoroso artista.

Movimento nelle Finanze e nella Giustizia. — Dal Bollettino delle Finanze togliamo che il signor Giano volontario all'agenzia di Livorno venne distaccato a *Spilimbergo, ma non a*vendo raggiunto questa residenza venne distaccato invece a Montecchio.

Dal Bollettino giudiziario apprendiamo che Astini giudice del Tribunale di Udine è tramutato a Bologna.

Trasloco. — Con recente disposizione Ministeriale l'*Ufficiale postale*grafico signor Albanesi Tommaso è stato traslocato da questo Ufficio Provinciale a quello di Pesaro, sua città nativa.

Auguri sinceri inviamo al detto funzionario il quale, da circa due anni fra noi, seppe conquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Ruba a Treviso e viene arrestato a Udine. — Pure in Via Poscolle e nel covo medesimo del Bertoli, allo stallo del n. 8, fu arrestato il cameriere disoccupato Bonaldi Pietro di Bassano perchè ricercato dell'Autorità di P. S. di *Treviso, quale autore* di truffa di una bicicletta.

Egli all'atto dell'arresto fu anche dichiarato in contravvenzione perchè aveva indosso senza giustificato motivo un rasoio.

La emigrazione del Veneto — La direzione generale della statistica presso il ministero di Agricoltura pubblica i seguenti dati *sulla «Emigrazione italiana per l'estero»*, durante il primo semestre dell'anno 1908, confrontata con quella del primo semestre dell'anno 1907:

Dal Veneto sono emigrati 72.005 individui con una differenza in meno di 9.259.

UNA DISGRAZIA

allo Stabilimento Dal Torso

Come *si sa nello stabilimento* Dal Torso fuori porta Aquileia è un prolungamento della strada ferrata sulla quale vanno i *vagoni* per il carico e scarico dei legnami dello stabilimento.

Stamane alle otto l'operaio Lodolo Vincenzo mentre attraversava la strada ferrata fu investito da un vagone in moto, e colpito al fianco del repulsore d'un altro vagone vicino.

Subito trasportato all'ospedale e visitato gli si riscontrarono gravi contusioni al tronco con probabile frattura di alcune costole.

Il medico Ferrario lo medicò e dichiarò guaribile in venti giorni.

A proposito della Scuola d'Arti e Mestieri

Il lungo resoconto del Consiglio Comunale, occupandoci sabato quasi tutto il Giornale, ci ha impedito di dar la relazione della seduta del Consiglio della Società Operaia, svoltasi venerdì scorso.

In quella seduta vi furono dei Consiglieri che uscirono in espressioni assolutamente sconvenienti, contro la stampa cittadina che accusarono di essere «pagnottista» «venduta» ecc., e tutto ciò perchè ha deplorato il trattamento usato dal Consiglio verso uomini veramente benemeriti della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il sistema delle insolenze gratuite deve piacere a quei signori, tanto vero che nell'ultimo numero del *foglio settimanale* socialista, ne hanno riversate un sacco a destra ed a sinistra.

Delle insolenze a noi rivolte non ci curiamo — abbiamo troppo rispetto di *noi stessi per aprire nelle nostre co*lonne una gara a chi se ne dice di più - piuttosto facciamo posto ad una lettera, in cui si risponde serenamente ai violenti attacchi dal «Lavoratore» indirizzati contro il prof. Pizzio.

Caro «Paese»,

Ho letto nell'ultimo numero del «*Lavoratore*» un articolo pieno di villanie contro il prof. Pizzio per la sua lettera di dimissioni dal Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il prof. Pizzio avrà forse avuto il torto di dire la verità in quella lettera ed è troppo noto che sopra tutto la verità offende, ma egli ha detto cose *che sono nella coscienza di tutti e che* ora opportuno dire senza sottintesi.

Merita ogni elogio chi in questioni di pubblico interesse, anche a costo crearsi delle animosità ha il coraggio di esprimere sinceramente il suo pensiero e se qualcuno rimane toccato, tanto peggio per lui.

Nessuno ha mai negato al Consiglio *direttivo della S. O. il diritto di cam*biare la sua rappresentanza; tutti apprezzano al loro giusto valore uomini come l'avv. Driussi e il dott. Cesare, ma certamente la cittadinanza intera doveva ribellarsi al concetto che ha ispirato il mutamento che si sa avere la sua origine in dispettucci personali, non già in un alto senso di difesa degli *interessi di un'istituzione* cotanto benemerita, e diciamolo pure, non abbastanza apprezzata da chi ne trae i maggiori vantaggi, senza fare per esse i maggiori sacrifici.

Il sistema del «Lavoratore» è veramente inqualificabile, tanto più in quanto si rivolge contro chi per la *sua posizione non si trova in condizione* di difendersi, mentre disconosce l'opera di un uomo che ha logorato la sua vita a vantaggio della istruzione popolare della nostra città e che pure in mezzo alle pesanti e spesso ingrate occupazioni del suo ufficio, trova il tempo di consacrare il suo ingegno e la sua attività a vantaggio di altri istituti di istruzione di cui non *avrebbe l'obbligo di occuparsi*, ed ai quali porta un largo contributo di competenza e di coltura e di coltura.

Pubblica, caro *Paese*, queste mie righe che interpretano il pensiero della cittadinanza, la quale assiste con viva apprensione all'opera di distruzione, che con leggerezza imperdonabile, si sta compiendo.

D.

Per un artista concittadino

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

«Con simpatica iniziativa la Lega *Navale ha adunato ed esposto nella* sua sede di Roma i bozzetti che parecchi artisti hanno presentato, partecipando al concorso per un cofano destinato a racchiudere la bandiera di battaglia offerta da un Comitato d'onore alla corazzata *Roma*. I bozzetti sono quindici e nell'insieme meritano di essere visti, tanto più che fra essi la Commissione giudicatrice troverà lavori veramente degni di attenzione e di esecuzione.

«Accanto a parecchi modelli — in cui i singoli autori hanno adunato quanto più è stato possibile, simboli geografici, marinareschi, simboli di civiltà, di progresso, di vittoria — altri richiamano notevolmente l'attenzione di chi visita la mostra. V'è un bozzetto che si distingue dagli altri in quanto che — come il prof. Mistruzzi, che ne è autore, spiega in un foglio appeso al bozzetto — è stato eseguito col proposito di abbandonare, nei riguardi delle linee e della decorazione «tutte le viete consuetudini, le volgari figurazioni mitologiche e degli attributi marini, trovando ispirazione nel nome con cui fu battezzata la nave».

«Un guerriero romano gagliardemente modellato, sta vigile forte: *pro aris et focis.* Dall'altra parte sta la leggendaria lupa. Intorno il mare solcato dall'utile trireme, che condusse alle vittorie di Myle ed Azio; ma solcato anche ormai dalla superba corazzata *Roma*».

Mentre ci compiacciamo vivamente con l'egregio Mistruzzi, ricordiamo che egli recentemente vinse la borsa di studio artistica Marangoni di 2500 lire.

Per la elezione dei nuovi consiglieri alla Camera di Commercio

In settimana, a quanto si afferma, avrà luogo una adunanza di esercenti ed industriali allo scopo di affiatarsi sulla scelta dei candidati per le prossime elezioni alla Camera di Commercio.

Pare a me: nel Consiglio della Camera dovrebbero esser equamente rappresentati tutti i rami del Commercio e dell'industria.

La classe degli imprenditori, che pur conta un ragguardevole numero d'inscritti alla Camera, una volta aveva il suo rappresentante nel Consiglio per la difesa e tutela degli interessi nostri, mentre in questi ultimi anni non lo ha affatto. Perchè? Forse che gl'imprenditori non pagano le loro brave tasse al pari degli altri?

Nella classe nostra fortunatamente non mancano certe persone che per coltura, e intelligenza potrebbero degnamente figurare in Consiglio.

I promotori della riunione tengano dunque presente questo legittimo desiderio degli imprenditori. *B.*

Deroghe alla proibizione del lavoro notturno dei fornai — Il Municipio ha fatto pubblicare all'albo pretorio le deroghe alla proibizione del lavoro notturno dei fornai. Gl'interessati potranno presentare osservazioni durante i 15 giorni in cui l'avviso rimarrà affisso all'albo. I proprietari o conduttori di forni hanno chiesto le seguenti deroghe:

Gennaio, due ore di anticipo a capo d'anno e giorni 17 e 18

Febbraio, idem 14 e 15.

Aprile, 11 (Pasqua); deroga completa durante tutta la settimana santa per la sola lavorazione dei lieviti o per i confezionatori delle focaccie pasquali; 23, 24, 25, 26 (fiera di San Giorgio), tutta la notte.

Maggio 1 (festa del 1. maggio) due *ore di anticipo.*

Giugno 6, statuto, idem, 10 Corpus Domini, idem.

Luglio, 12, S. Ermacora, idem.

Agosto 10 e 11 fiera di S. Lorenzo, idem, 15 festa della Madonna, tutta la notte.

Settembre, festa della Madonna, tutta la notte; fiere del terzo giovedì, due ore di anticipo.

Novembre, 25 e 26, fiera di Santa Caterina, due ore di anticipo.

Dicembre 25, Natale, tutta la notte dal 24 al 25.

A proposito della "Butterfly" di cui in altra parte del giornale registriamo il caloroso successo ieri conseguito al Teatro Sociale, apprendiamo che fra le opere che a Parigi hanno avuto il maggior successo al Teatro dell'Opéra Comique, sono la «Carmen», la «Manon» il «Werther», la «Bohême» e «Madame Butterfly». «Madame Butterfly fu data 24 volte con un incasso di 185 000 franchi.

Bambina investita da un ciclista — Ieri a mezzogiorno certo Valentino Mauro, di Faugnacco, correndo in bicicletta per via Poscolle investì la bambina Lina, d'anni 5 e mezzo che usciva dall'osteria Peressutti.

La bambina venne tosto portata all'Ospitale ove fu giudicata guaribile in giorni 5.

Società reduci — Ricorre oggi il 39° anniversario dacchè mancò alla vita Gio. Batta Cella — prode fra i prodi — maggiore garibaldino, glorioso fra i friulani combattenti per la libertà italiana negli anni 1859, 60, 62 64, 61 e 67.

La Società, quest'anno pure ha deposto una corona sotto il busto in marmo del valoroso in Loggia San Giovanni

Per le ferie giudiziarie — Il *Messaggero* dice che al Ministero di grazia e giustizia si è appresa la determinazione di regolare le ferie giudiziarie diversamente da quello che sono attualmente. E' accertato che il sistema di dividere il periodo delle ferie di tre mesi in due parti di 45 giorni ciascuna inceppa il servizio dell'amministrazione della giustizia.

Si è dovuto quindi ridurre il periodo delle ferie a soli 45 giorni, lasciando in facoltà dei magistrati di prendere il congedo in qualunque periodo sembrando, che con questo mezzo possa notevolmente diminuire il numero degli assenti e non turbarsi così il regolare funzionamento della giustizia.

Il *Messaggero* dice che la cosa è allo studio e crede che i provvedimenti al ritardo non tarderanno ad essere presi.

Una denuncia contro il fornitore di Provvisionato — Abbiamo data notizia del sequestro di 70 ettolitri di vino avvenuto nella cantina del negoziante in vini Donato Provvisionato. I campioni sottoposti all'esame del nostro Gabinetto chimico mostrarono che si trattava di un liquido contenente una scarsa percentuale di alcool e molta anilina; fu perciò mantenuto il sequestro.

Il sig. Provvisionato si riservò di far sottoporre per conto suo ad un esame il vino che gli era stato inviato, e di fatti ne fece fare la prova chimica al Gabinetto esperimentale di Bari.

Quivi pure si riconobbe che si trattava di un liquido che nulla aveva a che fare col vino, e venne in conseguenza, denunciato il proprietario del vino, fornitore del sig. Provvisionato.

Il collaudo del Poligono — Lo Ing. co. Tristano Valentinis ha proceduto ai lavori di collaudo del nostro Tiro a Segno. da poco riattato.

I lavori di riforma e costruzione, assunti dell'impresa Blasoni e Furlani e dall'impresa Tonini, furono trovati ottimi; come si sa, dirigeva i lavori l'ing. Oddone Tosolini.

Il nuovo chirurgo Primario — Sabato alle 11 1/2 ebbe luogo al nostro Ospedale Civile l'assunzione ufficiale del nuovo medico chirurgo prof Garbarini Eugenio.

Egli fu presentato con parole di saluto a tutti i sanitari e gl' impiegati dell'ospedale, dal presidente dott. Costantino Perusini.

Dopo aver stretto la mano a tutti, egli disse che avrebbe fatto del suo meglio per contentare la cittadinanza udinese o per conservare all'Istituto la sua bella tradizione.

Rinnoviamo il benvenuto al prof. Garbarini che ci giunge preceduto da ottima fama di chirurgo valorosissimo.

Ruba un orologio. — Stamane alle 7 venne arrestato in Via Poscolle n. 8 tal Bertoli Olivieri di 24 anni di Udine senza fissa dimora perchè *imputato* autore del furto di un orologio in danno di certo Giovanni Manzano.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'1 al 7 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 13
» morti » 1 » —
» esposti. — » 1

Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio

Tomada Giovanni fabbro con Angelina De Piero setaiuola — Giuseppe Bosso muratore con Ida Benedetti casalinga — Leonardo Concina tessitore con Maria Cuzzi casalinga — Giuseppe *Blasig agricoltore con Emilia Iuri* contadina — Romano Milocco barbiere con Rosa Mossutti ricamatrice.

Matrimoni

Luigi Cainero mugnaio con Emilia Zilli casalinga — Giovanni Ortis fornaio con Maria Tarragoni setaiuola — Andrea Costa regio impiegato con Anna Lunazzi agiata — Giacomo Bassani maresciallo di finanza con Giovanna Costi casalinga.

Morti

Santo Piazzotto di Agostino d'anni 8 Ferdinando Zamparutti fu Pietro d'anni 60 portiere — Domenico Cojutti fu Nicolò d'anni 64 possidente — Don Francesco Novello di Pio d'anni 31 sacerdote — *Virgilio Cudugnello di Pietro* d'anni 19 studente — Pietro Martinuzzi di Dante di giorni 1 — Felice Grion fu Domenico d'anni 70 agricoltore — Emma Ragona di Luigi di giorni 10 — Lucia Guerra fu Antonio d'anni 70 contadina — Antonio Borgobella di Gio Batta d'anni 34 carradore — Teresa Della Siega fu Angelo d'anni 75 casalinga — *Pietro Rizzi* d'anni 18 — Santin Maria di Arcangelo di giorni 2 — Elisabetta Santin di giorni 3 — Pietro D'Agostino di Pietro di anni 13 — Ermenegilda Pizzoni d'anni 23 contadina — Giuseppe Del Medico di Giovanni di giorni 1 — Pietro Moretto di Quintino d'anni 12 scolaro — Teresa Cristofoli fu Sperandio d'anni 70 domestica — Angelo Ciani di Luigi d'anni 2 — Rosa Buffone fu Angelo d'anni 71 serva.

Totale n. 21 dei quali 14 a domicilio.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

"Madama Butterfly"

Da un certo tempo il pubblico udinese attendeva uno spettacolo che lo ripagasse di quelli mediocri e men che mediocri dati in questi ultimi anni, e gli ridasse un po' di fiducia *nei suoi teatri*. L'aspettativa per Madama Butterfy perciò ieri sera era enorme, e le buone speranze, molte confortate dal nome di Puccini e da quello di Guarnieri, caro al pubblico udinese per memorabili trionfi precedenti e e dalla cura dimostrata dagli impresari nella scelta degli artisti e l'allestimento dello spettacolo.

Prima ancora dell'ora fissata il teatro presentava lo spettacolo confortante di un pienone raro. La platea rigurgitante; i palchi pieni, fioriti di graziose signore nelle loro migliori *toelettes*; le gallerie stipate.

Quando s'alza il sipario tutti sono al loro posto silenziosi e attenti. L'introduzione, ammirabile nella struttura orchestrale e perfetta nell'esecuzione, basta a conquidere il pubblico.

Alla *fine* del primo atto il favore del pubblico era definitivamente guadagnato. Calò il sipario fra uno scroscio fragoroso di applausi e gli artisti ebbero tre chiamate.

Al secondo atto, il migliore dell'opera e forse di tutta l'opera pucciniana il successo crebbe All'assolo:

Senti, un bel dì vedremo
Levarsi un fil di fumo sull'estremo...

il soprano Nonna Tezza Gallo ha una lunghissima ovazione e alla fine il pubblico la chiama al proscenio con il mezzo soprano Gisella Amidani.

Al termine dello spettacolo altre chiamate e altri battimani a tutti gli artisti indistintamente e all'esimio maestro Guarnieri, modesto, un po' selvatico, schivo di rumore.

Il tenore sig. Giuseppe Armanini è un buon Pinckerton nell'arte scenica e nella voce che ha argentina e sottile; il baritono Oreste Mieli è anch'esso bravo e sicuro di sè ed ha voce robusta e gradevole; la soprano ha buona voce e buona scena. Tutti gli altri: il basso Eugenio Sandrini e il secondo tenore Trucchi Dorini stanno con onore vicino alle parti principali.

I cori hanno cantato con sufficiente accordo e coloritura; ma pare cantassero meglio nella prova generale di sabato sera.

La messa in iscena fu decorosa.

IL LOTTO novembre					
VENEZIA	32	70	50	42	13
BARI	14	24	57	63	26
FIRENZE	70	88	71	68	31
MILANO	25	00	74	28	60
NAPOLI	46	77	18	04	52
PALERMO	38	17	32	34	88
ROMA	45	35	11	56	75
TORINO	61	1	14	75	10

Crescite et moltiplicamini

Si ha da *Roma* che *Conta Carmella* Cefalo è da tre anni sposa di un bravo botteraio. La Carmella dopo un anno di matrimonio regalò allo sposo un figlio, nel secondo anno due e nel terzo anno di *matrimonio*, tre.

Il marito spera che la progressione finisca. Intanto la Regina Elena ha mandato alla puerpera molta biancheria e una somma di denaro

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie **Mizzau** e congiunte ringraziano vivamente la popolazione di Beano e tutti coloro che in qualsiasi maniera presero parte al loro dolore ed onorarono il caro *Defunto.*

MUNICIPIO DI VENZONE

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio annuo L. 1800 lorde.

Documenti di rito Obbligo da parte dell'eletto, assumendo il servizio, di accettare il relativo regolamento di prossima approvazione.

Venzone, il 15 novembre 1908.

Il Sindaco
Orgnani Martina Giuseppe

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 9 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.5 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40. — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.13.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.59, 13.55, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 Novembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	104 05
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 13
Rendita 3 0/0	70. —
AZIONI	
Banca d'Italia	1269.—
Ferrovie Meridionali	677 —
Ferrovie Mediterranee	307.—
Società Veneta	198.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine Pontebba	506 —
» Meridionali	352.25
» Mediterrane 4 0/0	503.—
» Italiane 3 0/0	352.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	500.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501,50
» Cassa R., Milano 4 0/0	509,25
» Cassa R., Milano 5 0/0	500,50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	507,50
» idem 4 1/2 0/0	517,50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.16
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.91
Pietroburgo (rubli)	263.24
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75